ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.— semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono mano[...]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale. Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste Piazza G. Goldoni, 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio [...] Inserzioni a pagamento [...] C.to C.te con la Posta. [...]ste, Giovedì 5 Febbraio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1613

Il vivace dibattito al Senato sulla politica scolastica

La revisione della riforma Gentile reclamata da tutti gli oratori

ROMA, 4

Il Senato ha continuato oggi, sotto la presidenza del Vicepresidente on. MARIOTTI, la discussione del bilancio della P. I.

Il primo oratore, CORRADO RICCI, ha lamentato l'insufficienza degli stanziamenti per le Belle Arti. Si è detto sempre che le spese per le Belle Arti siano spese suntuarie; ma egli ha interpellato persone competenti sulle somme che annualmente sono lasciate in Italia dai forestieri che vengono per visitare le nostre cose artistiche ed antiche. Il direttore generale della Banca d'Italia gli ha risposto che la somma lasciata è di lire 2 miliardi all'anno; ed un funzionario dell'«Enit» ha constatato che la somma è, secondo lui, di 2 miliardi e mezzo e che se si aggiungono gli acquisti degli oggetti d'arte, si arriva ai tre miliardi. Quindi le spese che si fanno per le Belle Arti sono fruttifere.

Grido d'allarme pel patrimonio artistico

L'oratore viene a parlare degli scavi archeologici, per i quali in Italia non si fa tutto quello che si dovrebbe. Le scoperte archeologiche sono tenute quasi nascoste e su di ciò richiama l'attenzione del ministro. La scuola archeologica italiana è oggi all'altezza di quella di altri paesi; ma gli archeologi sono soverchiamente gelosi delle loro scoperte. (*benissimo*), mentre queste debbono essere illustrate. L'arte nel nostro tempo, pur avendo date nobilissime manifestazioni, è inferiore a quella del passato; maggiore è l'obbligo nostro di conservare il meraviglioso retaggio del passato; vi è un limite per le economie. Nel bilancio della Istruzione Pubblica è data all'arte italiana la 25.a parte della spesa totale. Enumera alcuni dei più pregevoli monumenti d'Italia ed osserva che la sola basilica di S. Marco ha assorbito le 60 mila lire destinate per tutti i monumenti. L'oratore, quando era direttore generale delle Belle Arti, iniziò il censimento dei monumenti, e questi risultano nella cifra di 60 mila, la quale probabilmente dovrà essere aumentata. Si possono fare economie negli scavi, ma non nella conservazione dei monumenti. Le dotazioni alle sovraintendenze sono assolutamente insufficienti. Lo stato delle gallerie è disastroso: Il Museo di Siracusa rigurgita di oggetti d'arte e non si fanno sale nuove. Spera che il ministro vorrà provvedere perchè lo stato presente delle gallerie fa diminuire i visitatori e scendere gli introiti.

Si dice che non si debbono fare nuovi scavi, sia pure; ma ce ne sono di quelli che non si possono abbandonare, se non altro per una ragione di dignità nazionale. E ci sono poi gli scavi fortuiti, che non si possono abbandonare, che anzi non si può fare a meno spesso di allargarli. Egli porta l'esempio di Spina, la città che si fa risalire al settimo secolo avanti Cristo, coperta nel secondo secolo dall'alluvione del Po. Non molto tempo fa, in seguito alla bonifica del Ferrarese, prosciugata la valle, si ritrovò la necropoli. Questo scavo fortuito portava allo Stato degli obblighi indiscutibili; ebbene, non si fece nulla, e tutti i contadini dei dintorni, recatisi colà a scavare di notte, per imperizia hanno infranto un gran numero di splendidi vasi greci. Oggi finalmente sono stati fatti degli stanziamenti. In questi giorni, le draghe che lavorano in seno melmoso del golfo di Baia, hanno tratto alla luce frammenti di statue e pezzi architettonici meravigliosi, naturalmente danneggiando quella preziosa suppellettile.

FEDELE (ministro dell'Istruzione): Le ricerche continuano nel golfo di Baia.

RICCI, passando alla riforma Gentile, afferma che per ciò che riguarda le Belle Arti, contiene cose ottime. Preferisce l'ufficio locale alle sovraintendenze, perchè vi sono alcune delle città minori in cui la conoscenza dell'arte locale è difficilissima: ma questi uffici locali bisogna costituirli come la legge impone. Si duole che nella Amministrazione delle Belle Arti non si facciano più concorsi da 10 anni, togliendo così ai giovani ogni ragione di darsi agli studi di archeologia e storia dell'arte; in questi giorni due concorsi per Roma e un concorso per Atene sono andati falliti. Siccome, come ha rilevato, ci sono posti vuoti, sarà bene che il ministro apra i concorsi. Gli è stato obiettato che prima bisogna provvedere alle spese necessarie. Risponde che le ragioni dello spirito in un certo momento devono essere considerate alla pari delle ragioni dello stomaco. Molte città, anche in tempi assai critici per loro, hanno elevato magnifici monumenti, e i musei di Berlino e di Vienna si sono arricchiti dopo i disastri dell'ultima guerra.

L'oratore, concludendo, scioglie un inno alle meravigliose bellezze artistiche dell'Italia, le quali attestano che la nostra civiltà non è mai venuta meno dagli albori della storia fino ad oggi. (*Applausi vivissimi, molti senatori ed il ministro vanno a congratularsi con l'oratore*).

Sanarelli per l'autonomia universitaria

L'oratore che segue, il sen. SANARELLI, critica la riforma Gentile. Afferma che sulla politica scolastica del Governo ed il significato politico della riforma Gentile, l'opinione pubblica si è espressa fin dal principio in modo tutt'altro che lusinghiero. Voci prudenti però chiedevano che a giudicarla si attendessero i risultati dell'esperienza. Ora che è trascorso un anno dall'attuazione della riforma, i risultati dell'esperienza non si sono pronunziati favorevolmente. Se il clamore contro di essa non fu più severo, ne sono note le ragioni. Il Presidente del Consiglio pose la riforma sotto la sua altissima protezione, dichiarandola una dei capisaldi del Governo nazionale, e perciò intangibile, confondendo una questione puramente scolastica ed una questione politica.

Si è detto: chiedete una riforma della scuola da moltissimi anni, ora ve la diamo e non siete soddisfatti. In realtà, non si sentiva la necessità di una riforma radicale, ma bensì un coordinamento di tutta la selva di leggi e di circolari che si era addensata intorno al vecchio tronco della legge Casati. L'on. Gentile ha creduto di assicurare l'autonomia dell'Università, abbattendo a destra e a sinistra i vecchi tronchi e colpendo anche i virgulti giovani e promettenti. Egli è ritornato in gran parte alle disposizioni della legge Casati, peggiorandole notevolmente, e con la nomina del rettore da parte del ministro, è riuscito ad annullare di fatto l'autonomia universitaria. L'on. Gentile non solo ha abbandonato le tradizioni universitarie, ma ha preso anche la libertà concessa ai corpi accademici di esercitare il più elementare diritto di eleggersi il proprio capo.

L'oratore accenna ai recenti disordini della studentesca, dei quali gran parte di responsabilità ricade sulla riforma, che ha menomato la dignità universitaria. Lo spirito della gioventù universitaria non può essere costretto coi rigori del pedagogo; ed una libertà una volta accordata, non si può impunemente ritogliere come ha fatto l'on. Gentile. (*Interruzioni del sen. Gentile*).

Vi è un complesso di ordinamenti e di funzioni devoluti al ministro in carica che possono essere mutati da ogni nuovo ministro: così nel Consiglio superiore.

FEDELE: Ho già dichiarato di avere piena fiducia nei componenti del Consiglio superiore, nominati dal mio predecessore.

SANARELLI, prende atto di questa dichiarazione ma occorre ridare alle Università il diritto di eleggere il proprio rettore. E' questione di dignità. Non vi è più attrattiva per l'ufficio di assistente, mentre il personale degli assistenti costituisce il vivaio dei professori universitari. Sono peggiorate le condizioni degli assistenti sotto i vari aspetti. E' necessario ritornare all'antico, in parte almeno. Richiama l'attenzione sul l'art. 17 della legge e su quello 25 del regolamento universitario e vorrebbe che fossero specificate le materie affini di cui vi si parla.

Battibecchi e proteste

L'oratore prosegue, dicendo che dovrebbe essere organizzata una buona polizia universitaria, affinchè non si ripetano i fatti avvenuti in parecchie Università recentemente.

FEDELE: Ho dato ordine ai rettori di reprimere i disordini da qualunque parte siano causati.

SANARELLI, ricorda quanto è accaduto a Firenze durante l'inaugurazione di quella Università.

FEDELE: L'Università di Firenze l'ho inaugurata io stesso, e disordini non ve ne furono.

SANARELLI: Nella stessa aula magna...

FEDELE: On. senatore, io ero presente, e posso dirle che ciò che ella dice in questo momento è inesatto.

SANARELLI: Le notizie che sono corse...

FEDELE: Io ero presente, e ho il diritto di essere creduto. (*Vive approvazioni, applausi anche dalle tribune*). Vi fu un provocatore.

SANARELLI: Io ho raccolto le notizie dai giornali. (*Urla e vivaci proteste a destra*). Del resto, on. ministro, non può negare che vi furono dei feriti.

FEDELE: Non nell'aula magna. Dei feriti, uno ebbe una mano schiacciata da un battente di una porta e ciò fu una casuale.

SANARELLI: Insomma, vi furono dei tafferugli.

FEDELE: E nell'Università di Roma, quando lei fu rettore, ce ne furono parecchi e purtroppo ne saranno sempre possibili.

SANARELLI: Chi osò interrompere, fu percosso.

CORRADINI: E fecero bene.

SANARELLI: Le Università dovrebbero essere asili inviolabili. Ad eccitare gli animi hanno contribuito le parole del sen. Gentile, che ha dichiarato con un suo discorso che i professori debbono entrare nelle aule universitarie con tutta la loro anima fascista, per infonderla negli studenti.

GENTILE: E lo ripeto.

VITELLI: Mi permetterà il sen. Gentile di non aver l'anima fascista, e di entrare nell'Università. (*Applausi*). L'unità morale italiana minaccia di sboccare nella faziosità; gli atenei d'Italia hanno una storia, una tradizione, che debbono essere rispettati; così deve essere anche rispettata la libertà di insegnamento. L'esame di Stato svaluta le lauree e tutti gli sforzi degli studenti d'ora in poi saranno diretti all'esame di Stato. Il problema è così complesso, che il ministro Gentile all'atto pratico non ha saputo affrontarlo; se attuato, l'esame di Stato costerà milioni. Da qualunque lato si guardi, la riforma dell'ex ministro Gentile non risponde alle necessità ed ai bisogni dell'insegnamento universitario, e deprime lo spirito e peggiora le condizioni esistenti prima. Confida che l'attuale ministro la riprenderà in esame, e farà opera restauratrice della dignità della scuola della cultura nazionale.

Per l'assimiliazione dei tedeschi atesini

TOLOMEI, tratta del problema della scuola nell'Alto Adige, che assume un'importanza politica nazionale ed esprime la sua piena soddisfazione per l'opera dei precedenti ministri, Gentili e Casati, ed ha fiducia che sarà continuata, perchè essa, attuando il concetto del Presidente del Consiglio, non mira alla nazionalizzazione violenta e all'assorbimento degli allogeni, ma all'assimilazione. L'Italia, come disse il Presidente del Consiglio, compierà nell'Alto Adige la sua opera di assimilazione, e in pochi anni questa sarà tanto innanzi, che nella popolazione sarà piena l'acquiescenza al fatto compiuto, quando la Germania sarà nuovamente in piedi. I tedeschi hanno inteso perfettamente che cosa significa la memorabile decisione fascista dal 12 marzo 1923. Non si intende affatto di dare alcuna guarentigia di perpetuità al germanesimo, ma di favorire l'assimilazione del nuovo territorio e provvedere al bene economico della regione, per mezzo dei legali rappresentanti del Governo. Un paese che ha il 90 per cento di contadini, e che quindi è facilmente governabile, era stato lasciato in balia di pochi intellettuali del germanismo; ma ormai le nuove generazioni crescono con la sicura convinzione, che l'Alto Adige appartiene per sempre all'Italia. (*Approvazioni*)

Le scuole debbono avere l'insegnamento in italiano, e la popolazione ha compreso che è suo interesse conoscere la lingua dello Stato. L'attuale Governo ha adottato una linea di condotta radicale che può sembrare violenta solo in confronto agli errori del passato. La situazione scolastica era talmente intollerabile, da diventar ragione e stimolo di un rivolgimento politico. Il moto di Bolzano, scoppiò per l'occupazione di una scuola. Già in un anno le scuole elementari hanno dato ottimi frutti; in sei anni i bambini saranno tutti italiani. Per l'istruzione media, vorrebbe che il cammino fosse più spedito, e raccomanda che si prendano per gli allogeni dell'Alto Adige gli stessi provvedimenti che sono stati presi per gli slavi, istituendo borse di studio presso il convitto di Pisino. Veda inoltre il ministro di favorire le iniziative prese per la cultura superiore. Il Governo deve assistere il popolo di Trento nella grande missione storica, di assimilare la zona di frontiera quanto prima è possibile, e portare l'italianità fino al Brennero, fino alla Vetta d'Italia. (*Applausi e congratulazioni*).

Vitelli e la filosofia di Gentile

La seduta è sospesa alle 17.15 ed è ripresa alle 17.30. Ha la parola il sen. VITELLI. Se il sen. Corrado Ricci ha commosso l'assemblea parlando delle bellezze artistiche dell'Italia, anche egli la potrebbe commuovere, se si soffermasse ad illustrare le poco liete condizioni delle nostre biblioteche, in talune delle quali manca pensino il necessario ai volonterosi che le frequentano.

Per quel che riguarda la riforma Gentile, oggi non si possono fare recriminazioni. Oggi, che la riforma ha intaccato tante parti dell'organismo scolastico, sarebbe follia invitare il Governo a far succedere al terremoto il diluvio universale. Dopo i discorsi che sono stati pronunciati, non c'è da aspettarsi alcuna novità; ma crede opportuno constatare l'entità del disastro, non nei singoli particolari, ma nell'effetto generale di esso. La riforma, e ciò gli duole moltissimo, non ha fatto che aumentare il numero degli scontenti del Governo fascista. La rapidità con la quale essa è stata attuata, ha vietato di far sentire il bene delle sue parti, ed ha fatto sentire il male di altre. Basta pensare alla condizione di quei padri di famiglia che mandavano i figli in certe scuole che sono state repentinamente soppresse. Non dice con questo che dovevano essere mantenute, ma si potevano sopprimere gradualmente, e si sono trovati nella condizione ben dura di non poter far continuare i figli negli studi che avevano intrapreso e di non poter d'altra parte instradarli in un mestiere.

L'oratore chiede come sia avvenuto che un uomo della cultura e dell'ingegno dell'on. Gentile non si sia avveduto di ciò che a tutti era chiaro. La ragione è semplice: l'on. Gentile è un puro filosofo. L'on. Gentile è anche un egregio cultore di studi storici, ma quando si chiude nel suo spirito non è che un puro filosofo. Accenna ai programmi. Il tema dei programmi è inesauribile. Chi ha fatto questi programmi non sapeva che cosa scrivesse. Per esempio, in un programma si vuole introdurre un poco di letteratura ecclesiastica, e si va a pensare a Tertulliano!

Molto vi sarebbe da dire sulle forme dei concorsi nelle scuole medie e nella Università, molto sul Consiglio superiore. L'on. Gentile deve aver pensato che chi vuole un Consiglio, si sceglie da sè i consiglieri di sua fiducia. Nei primi tempi si diceva del Governo fascista che dovesse durare 10 o 12 anni ed anche 60 anni; invece in seno al Governo fascista si è avuto il solito caleidoscopio degli altri Ministeri, ed all'on. Gentile sono succeduti gli on. Casati e Fedele, ed allora i consiglieri di fiducia dell'on. Gentile dovettero diventare i consiglieri di fiducia degli on. Casati e Fedele. L'oratore ha combattuto il modo come è formato il Consiglio superiore, perchè egli crede che in un Governo costituzionale molti devono confondere i vari poteri; perciò non comprende come debbano far parte del Consiglio superiore, senatori e deputati. Come tali possono bensì appartenervi senatori e deputati per speciale competenza, come l'on. Mariotti, nel quale si riassumono tutte le migliori qualità di un membro del Consiglio superiore dell'Istruzione Pubblica. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE: Prego l'oratore di restare in argomento.

VITELLI: Non credo di essermene allontanato. L'on. Gentile avrebbe dovuto stabilire che con la caduta del ministro, decadessero anche i membri del Consiglio superiore, tanto più che questo ha funzioni statali e persino giudiziarie.

Quanto costano gli esami di Stato?

L'oratore ritiene che i veri filosofi, come il sen. Gentile, non siano adatti ad amministrare. Lo conferma la storia degli antichi tempi. Se il filosofo Francesco Bacone fu un buon politico, resta a vedere se fu tale perchè era filosofo, o non veramente perchè un cattivo soggetto nella vita privata. (*Si ride*). Il fascismo, che ha introdotto tante cose del tempo romano, non ha la diffidenza romana contro i filosofi. Gli esami di Stato sono apparsi come un naturale completamento della libertà concessa alla scuola media. Così si promuove la speculazione di una quantità di gente che finora non aveva pensato ad istituire scuole private. Non bisogna gettare il discredito sugli insegnanti ufficiali. In un esame di cultura generale che cosa vuol dire l'esame di Stato? Non ammette l'esame di Stato come mezzo di scrutinio culturale; può essere utile per una determinata materia, però in certi confini. Bisogna affidarsi all'intelligenza, alla coscienza ed alla esperienza degli insegnanti. (*Approvazioni*). Nel bilancio consuntivo si potrà vedere quanto costano gli esami di Stato.

FEDELE: Sono costati finora sei milioni, ma costeranno molto di meno nell'avvenire.

VITELLI: Poteva essere meglio impiegata quella discreta somma. Mostra quanto sia ingente la spesa che devono incontrare gli aspiranti alla libera docenza, ai quali non si fa nessuna concessione, benchè la libera docenza sia una funzione di Stato. Infatti, il corso del libero docente, in certi casi, ha lo stesso valore di quello dell'ordinario. E' favorevole agli abbinamenti di alcune discipline, benchè sia difficile imporre l'insegnamento della storia ad un professore di filosofia e viceversa. Egli ha sempre sostenuto che la competenza didattica dev'essere qualche cosa di più esteso della competenza scientifica, e ritiene utile l'abbinamento della matematica con la fisica, a condizione che prima siano creati i professori e poi le cattedre abbinate. Spera che il ministro dell'Istruzione vorrà correggere per quanto è possibile i difetti della riforma, che ha turbato tanta parte della vita italiana, senza però toccare certi principi fondamentali, perchè altrimenti sorgerebbero nuovi tormenti e nuovi tormentati. (*Applausi e congratulazioni*).

CORBINO, per fatto personale, dichiara che ha preso parte alla discussione della legge universitaria e della legge sulle scuole elementari. Quest'ultima è forse la migliore legge che l'Italia poteva attendere. Quanto alla legge universitaria, la giudica fondamentalmente buona; solo bisognevole di ritocco in due o tre punti. Nella riforma della scuola media, non ha alcune responsabilità e questa è la parte veramente difettosa della riforma Gentile. Quanto all'esame di Stato, rivendica a sè il merito di avere ritirato il disegno di legge del ministro Croce, e di aver sostituito ad esso un progetto che riservava alle scuole pubbliche la capacità di esaminare i propri studenti e stabiliva l'invio di commissari nelle scuole private. Persuaso che l'insegnamento della matematica nelle Università fosse troppo elevato, stabilì che dopo il primo biennio, gli studenti fossero addestrati alla funzione didattica, e istituì un tipo di laurea mista per la fisica e la matematica. Ciò nonostante, avrebbe conservato concorsi distinti per le cattedre di matematica e fisica e si sarebbe servito delle capacità acquisite con la laurea mista solo per i completamenti di orario. Dichiara che l'aver obbligato vecchi professori di matematica ad insegnare la fisica, è stato un errore grave e pericoloso.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il Principe ereditario Umberto

si trasferirà da Roma a Torino

TORINO, 4

La *Gazzetta del Popolo* riceve da Roma: «Il Principe di Piemonte il 15 settembre prossimo esce dalla minore età, e secondo la consuetudine, costituirà la sua casa di Principe ereditario. Il Principe di Piemonte, ha affittato la sua casa a Torino, e dall'ottobre prossimo prenderà ivi stabile dimora, col suo seguito. Il tempo stabilito per la permanenza del Principe ereditario a Torino è di due anni.

I premi estratti per la I. serie

dei buoni del Tesoro settennali

ROMA, 4

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico, hanno avuto inizio le operazioni di sorteggio dei premi pei buoni del tesoro settennali. Per la prima serie, il premio di lire centomila è stato vinto dal N. 1.321.897, il premio di lire 50.000, dal N. 328.637; il premio di lire 10.000, dal N. 359.040. I quattro premi di lire 5000 ciascuno, rispettivamente, dai numeri 1.070.603, 1.778.704, 1.057.877, 1.485.933.

I capi dell'Associazione combattenti

si presenteranno dimissionari al prossimo C. N.

ROMA, 4

A conclusione dei lavori del Comitato nazionale dell'Associazione combattenti è stato diramato il seguente comunicato:

«Nei giorni 2, 3 e 4, sotto la presidenza della medaglia d'oro on. Viola, si è riunito nella sede sociale il Comitato nazionale dell'Associazione combattenti. Erano presenti tutti i membri di esso. Il Comitato ha esaminato ampiamente la situazione e, dopo lunga e serena discussione, ha definitivamente stabilito di convocare il Consiglio nazionale per i giorni 5, 6 e 7 marzo, a Viareggio. Trattando dell'assistenza, ha rilevato come tutti i più importanti problemi impostati ad Assisi hanno formato oggetto di attenzione e di cure da parte del Comitato nazionale. Ha tenuto poi ad esprimere un voto speciale di ringraziamento alla Fondazione nazionale industriale pro orfani di guerra, perchè su proposta della Confederazione generale dell'industria ha deliberato di destinare la somma di lire 500.000 per l'istituzione di borse di studio a favore degli orfani di coloro che caddero per la Patria; della quale somma 150.000 lire vengono devolute all'Associazione nazionale combattenti. In merito poi all'organizzazione, attraverso le numerose attestazioni di solidarietà pervenute, il Comitato ha potuto constatare di essere stato e di essere l'interprete della volontà dei combattenti, manifestata ad Assisi».

Le correnti in seno al comitato

Fin qui il comunicato. Secondo le voci che corrono, durante la discussione in seno al Comitato dei combattenti si sono manifestate due correnti: una filofascista ed un'altra intransigente. La prima è stata sostenuta dall'on. Luigi Russo, che, come è noto, ha rivestito la carica di vicepresidente dell'Associazione ed ha partecipato solo alle ultime riunioni del Comitato nazionale. L'on. Russo ha esaminato ampiamente la situazione venutasi a creare in seguito alla minaccia di secessione di alcune federazioni, ed ha proposto la nomina di un fiduciario investito dei più ampi poteri, allo scopo di evitare nella compagine dell'Associazione ogni sfaldamento. Questo fiduciario avrebbe dovuto entrare in rapporti con le sezioni secessioniste, per riportare gli organi all'azione dell'Associazione. L'on. Russo ha proposto, sempre per evitare dissensi nel campo del combattentismo, di modificare la base di azione dell'Associazione e di sostituire all'indipendenza dai partiti, proclamata ad Assisi, un'assoluta apoliticità.

Sembra che alla proposta dell'on. Russo si siano in diversa misura dichiarati solidali Rizzo e Orlando. La maggioranza del Comitato nazionale ha fatto però presente che gli organi direttivi dell'Associazione non hanno fatto che mantenere fede ai deliberati di Assisi, e che l'apoliticità avrebbe significato l'abbandono dei punti riaffermati dal Consiglio nazionale. Il Comitato si è quindi dichiarato favorevole a mantenere la linea di condotta fin qui seguita.

Il rinvio del Consiglio nazionale a marzo deve mettersi in relazione con la mutata situazione. Il Consiglio nazionale avrebbe dovuto occuparsi esclusivamente di problemi assistenziali, senonchè, in seguito al movimento secessionista iniziato da alcune sezioni ed agli attacchi mossi al Comitato nazionale per la politica svolta, questo ha deciso di affrontare in pieno la questione politica e di presentarsi dimissionario al Consiglio nazionale, anche per dare ai congressisti libertà di decisione. La relazione del Comitato nazionale spiegherà le ragioni che sono a sostegno dell'azione politica svolta.

Una riunione per oggi a Roma

La riunione di personalità parlamentari e non parlamentari del combattentismo, indetta per domani, non ha alcun carattere di eccezionalità, perchè era anche stata convocata prima della riunione del Comitato nazionale. Ad essa, parteciperanno tutti coloro che hanno fatto parte nel passato della direzione dell'Associazione. Sono stati così invitati, l'avv. Bergmann, Arangio-Ruiz, Nino Host-Venturi, l'avv. Galante ed alcuni presidenti delle federazioni provinciali. Sembra però che l'avv. Arangio-Ruiz non parteciperà alla adunanza di domani. Egli appartiene alla tendenza filofascista ed ha partecipato ad una riunione che i combattenti dissidenti hanno tenuto a Roma.

Nella riunione di domani saranno presi accordi per la convocazione del Consiglio nazionale. Il Comitato nazionale ritiene che i dissensi manifestatisi possano essere superati, specialmente quando si tratta di persone. Le dimissioni del Comitato nazionale potranno — affermano i dirigenti dell'Associazione — agevolare l'opera di pacificazione.

La Commissione esecutiva fascista

contro i preparativi elettorali

ROMA, 4

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«La Commissione esecutiva del partito fascista si è riunita oggi, presenti gli on. Barnaba, Ciarlantini, Farinacci, Igliori, Forges-Davanzati, Masi e Melchiorri, e in ottemperanza alle ultime deliberazioni del Gran Consiglio ha dichiarato di considerare come atto di indisciplina passibile di severe sanzioni, qualsiasi attività singola o collegiale da parte di inscritti al partito, che costituisca un tentativo di anticipazione della campagna elettorale. Per questi motivi, oggi stesso la Commissione esecutiva ha confermato l'espulsione già deliberata da un organo provinciale del partito, di un inscritto che, ricoprendo una carica politica, si era attribuito l'investitura per una eventuale lotta elettorale.

La Commissione esecutiva esaminò infine la situazione nella provincia di Alessandria sulla relazione inviata dal commissario del Direttorio, on. Gianferrari, ed ha riconfermato a questi il mandato di fiducia. Gli on. Torre, Boido e Rebora devono essere considerati fuori del partito».

Fin qui il comunicato. Si apprende che l'espulso, a cui si allude, è il segretario provinciale dei Sindacati di Sondrio, Lucchetti. Il Direttorio nazionale ha infine deciso di ignorare le dimissioni dell'on. Gemelli.

L'Italia negozierà con l'America

la sistemazione del suo debito?

LONDRA, 4

Ha suscitato notevole interesse una nota *Reuter* da Washington, che riferisce l'annunzio colà dato dal Governo di Roma, che il nuovo ambasciatore, il quale sostituirà il principe Caetani, sarà munito di istruzioni per trattare subito con la Casa Bianca il programma dei debiti di guerra.

Le deduzioni che i giornali americani traggono da questa informazione sono affatto arbitrarie. Basta pensare che qualcuno scrive: «Se l'Italia consolidasse il suo debito, la Francia resterebbe l'unica fra le maggiori potenze che non addiviene ad un accordo fra gli Stati Uniti.» Basta ricordare quanto è avvenuto a Londra quando si sparse la notizia delle conversazioni preliminari franco-americane di Washington per convincersi che il Governo inglese non esiterebbe a frapporre un altro veto, nel caso in cui realmente l'Italia intendesse trattare con Washington saltando Londra.

Al «Foreign Office» la notizia viene interpretata in un altro senso, e cioè, come un semplice assaggio delle intenzioni americane nei riguardi dell'Italia. Si crede nei circoli ufficiosi che la sistemazione dei debiti italiani e francesi verso l'America sia un assurdo con la Granbretagna.

L'ultima informazione sul memoriale inglese alle potenze debitrici, che è in preparazione e costituisce un'iniziativa distinta da quella della nota alla Francia, afferma che il Tesoro britannico tende a stabilire delle annualità francesi e italiane che, sommate insieme con le quote spettanti all'Inghilterra, a tenore del piano Dawes, diano un totale equivalente ai versamenti attuali del piano di ammortamento in 60 anni del debito inglese verso l'America.

Il Consiglio dei ministri è riunito anche oggi in presenza di Lord Curzon, reduce dalla Francia, ed ha ripreso in esame il memoriale senza però pervenire ad una decisione. Il Gabinetto si è preoccupato dei progetti che verranno in discussione alla Camera nella prossima sessione che si apre martedì.

I giornali liberali e laburisti continuano a mostrare preoccupazione per la così detta nuova alzata di testa della politica francese nella Renania, di cui il *Daily Mail*, ad esempio, fa in parte ricadere la responsabilità su Churchill, che nella recente conferenza di Parigi evitò di parlare dell'illegalità dell'occupazione della Ruhr. Il *Daily News* scrive che gli inglesi hanno imparato a sorridere ostentatamente di fronte alle eterne richieste dei francesi per l'eterna sicurezza. «Alcuni simpatizzano sinceramente con essi, ma la maggioranza è esasperata e non ne può più. Tuttavia — conclude il giornale — lo stato d'animo francese non può essere ignorato dall'Inghilterra.

L'aumento degli stipendi agli impiegati

L'onere per il bilancio calcolato in 800 milioni

Chiarimenti e commenti

al deliberato del Consiglio dei ministri

ROMA, 4

Il *Popolo d'Italia*, sotto il titolo «Il trattamento dei funzionari e lo Stato», pubblica:

«Il provvedimento col quale il Governo ha modificato, migliorandolo, il trattamento del personale dello Stato, non è un provvedimento determinato dall'attuale aumento dei prezzi, ma — come dice il comunicato ufficiale — lo svolgimento di una politica organica che in questa materia ha il suo fondamento nella legge sull'ordinamento gerarchico dell'11 novembre 1923, in cui le singole categorie ed i singoli gradi vennero inquadrati in uno schema che già ebbe i suoi precedenti storici nell'ordinamento romano. Nel novembre 1923 le condizioni finanziarie non hanno permesso l'attuazione adeguata alle vedute del Governo: esse trovano oggi la possibilità in una finanza ed in una economia restaurate. Il provvedimento non si diparte dunque dalla politica fondamentale del Governo, e non intacca l'organismo della legge, anzi la rafforza e ne realizza (più che originariamente non si sia potuto fare), i criteri che l'hanno ispirata. Non si doveva infatti riaprire con affrettate provvidenze il periodo ormai superato della legislazione straordinaria e di fortuna.

Perchè non si è adottato il caroviveri

«Il provvedimento — prosegue il *Popolo d'Italia* — ha un contenuto di umanità, ma soprattutto venne certamente suggerito al Capo del Governo da un interesse di Stato: e cioè dalla necessità di assicurare allo Stato fedeli servitori, che abbiano doti adeguate al compito, capacità di lavoro, potenza di comando negli alti gradi, indole rapida e decisa; le qualità in una parola che sono soprattutto apprezzate nel mercato dell'impiego privato.

Giustamente il Governo si è preoccupato, finanziando convenientemente il provvedimento, di equilibrare gli effetti eventuali, conservando intatte quelle possibilità di Tesoro che garantiscano di poter continuare con ritmo meditato le iniziate riduzioni delle anticipazioni bancarie allo Stato e la correlativa riduzione della circolazione. Queste possibilità equilibratrici devono essere non soltanto conservate, ma rafforzate perchè il provvedimento non risulti vano per coloro stessi che dovrebbero conseguirne un beneficio, ed anche dannoso alla stabilità economica del Paese.

Il caroviveri, isolato dall'opportuno contrappeso, rassomiglierebbe al cane che si mangia la coda, mentre lo scopo prefissosi dal Governo era un beneficio non apparente nè transitorio, ma reale e permanente: bisognava ottenerlo evitando il vortice dei fenomeni economici circolari dal quale lo Stato e la Nazione si sono miracolosamente salvati. Il punto capitale, come l'esperienza di questi tempi ha insegnato, è quello di non dare ciò che poi venga tolto dal moto incoercibile dei rapporti di valore a coloro a cui si volle fosse dato ed anche a tutti coloro che non possono adeguare i loro redditi a quel moto.

La stampa, frettolosa e superficiale, non si era in un primo tempo resa conto oltrechè della grande portata amministrativa e finanziaria del provvedimento, delle difficoltà economiche che esso rappresentava e che imponevano di evitare qualsiasi improvvisazione. Essa ne aveva soltanto rilevato le necessità ed il beneficio immediato, senza attardarsi ad esaminare se esso sarebbe stato soltanto una costosa illusione. Il ministro delle Finanze disse una volta che gli uomini amano baloccarsi con le scarpette piene di cenere, e tale sarebbe diventato questo provvedimento amministrativo, se fosse stato come mostravano di pensare imprudenti occasionali ed unilaterali. Si dovrà alla sua compiutezza — conclude il giornale — la sua effettiva realtà».

L'*Idea Nazionale* commentando a sua volta i provvedimenti del Consiglio dei ministri, osserva che essi hanno una vasta portata.

«Essi tendono — scrive il giornale — a dare un assetto stabile agli stipendi, ragguagliandoli all'attuale valore della nostra moneta, e a portare così il problema del trattamento morale ed economico degli impiegati a quel punto giusto di valutazione, verso il quale è stata rivolta l'attenzione e la cura del Governo fascista, non già sotto la spinta di agitazioni, di scioperi, di ricatti alla Nazione, come purtroppo avveniva recentemente in regime democratico e liberistico, ma in virtù della precisa gravità del problema stesso, che è problema più che di classe o di categoria, problema sostanzialmente nazionale, in quanto investe direttamente il principio di un maggiore rendimento degli organi dello Stato nello interesse generale di tutti i cittadini. Una soluzione in tale senso, e cioè, improntata ai criteri accennati, non poteva certo essere improvvisata da un momento all'altro.

Ecco perchè il comunicato del Consiglio dei ministri annuncia che i provvedimenti stabiliti abbiano effetto col mese di aprile, termine strettamente necessario per la loro concreta elaborazione.

In quanto alla portata concreta dei provvedimenti medesimi è stato ritenuto che essi avrebbero dovuto rappresentare un aggravio per il bilancio dello Stato di circa mezzo miliardo; il giornale crede però che si raggiungeranno per lo meno gli 800 milioni, tenuta presente l'attuale situazione dei quadri del personale.

La misura dei miglioramenti

Quantunque manchino finora notizie ufficiali in proposito, giacchè la questione pare che non sia ancora del tutto finita nei suoi concreti dettagli, l'*Idea Nazionale* ritiene poi che la misura degli aumenti potrebbe avvenire in queste proporzioni: gli stipendi maggiori sarebbero quadruplicati in relazione alla loro effettiva situazione dell'ante guerra, mentre quelli minori, sarebbero invece quintuplicati. Tali proporzioni sembrano giuste, dato lo spirito informativo dei provvedimenti in parola, che è quello di indagare le possibilità dell'esistenza degli impiegati al reale valore odierno della nostra valuta, e dato quindi che la lira si può ormai ritenere deprezzata di un quarto nei confronti del suo potere d'acquisto segnato nel periodo dell'anteguerra. Il criterio di differenziazione tra piccoli e grandi stipendi, sembra inoltre ispirato alla più realistica equità, in quanto è noto che il disagio è maggiormente accentuato e sensibile nelle categorie a basso reddito fisso, e che perciò si impone una migliore perequazione circa i mezzi con i quali il bilancio potrà affrontare l'entità della nuova spesa, calcolata come si è visto in 800 milioni».

Lo stesso giornale dice di non avere notizie concrete, se non quelle che avvertono come gli oneri della nuova spesa saranno coperti da nuove entrate ordinarie e quelle inoltre che affermano, come non sarà proceduto ad alcun inasprimento delle attuali imposte ordinarie e straordinarie, e osserva che procedendo per eliminazione, è da credere che potrà trattarsi di qualche lieve aumento di imposta consumo per qualche genere che non sia assolutamente di prima necessità, ma che sotto qualche riguardo si può anche ritenere voluttuario e di un lievissimo aumento inoltre di qualche tassa speciale; tassa e non imposta, e per chi ricorda la differenza sostanziale tra l'una e l'altra, è facile vedere come in ciò non sia nulla che possa allarmare.

I giornali di opposizione formulano alcune riserve. Scrive ad esempio il *Mondo*, che dal punto di vista degli impiegati non vi è dubbio che un aumento di stipendio sia più gradito che un aumento di indennità; ma dal punto di vista della finanza, non v'è dubbio che il punto è assai più oneroso, in quanto dà origine ad una spesa continuativa e ordinata e influisce sul carico delle pensioni. Altro punto criticato dai giornali di opposizione, è quello della decorrenza del mese di aprile.

Giornali romani sequestrati

La "Voce Repubblicana„ riprende le pubblicazioni

ROMA, 4

Sono stati sequestrati oggi a Roma la seconda e la quarta edizione del *Mondo*, che è potuto uscire in una quinta edizione epurata, e la seconda edizione del *Giornale d'Italia* e del *Popolo*. Domani, la *Voce Repubblicana*, dopo circa un mese di sospensione, riprenderà le pubblicazioni.

Probabile intervento delle potenze

nel nuovo conflitto greco-turco

PARIGI, 4

La tensione tra Grecia e Turchia è assai forte. Mentre ieri mattina a Parigi, nei circoli ufficiosi si constatava che la controversia era passibile di una pronta soluzione, oggi si afferma che forse le potenze non riusciranno a mettersi d'accordo.

Secondo i turchi la Commissione che ha esaminato il caso del Patriarca Costatino a Costantinopoli nel dicembre 1924, ha dichiarato che questo prelato rientrava nella categoria dei greci «scambiabili» e che la decisione della commissione mista, che concludeva per la sostituibilità del Patriarca, è stata resa pubblica il 31 dicembre. La Turchia non è animata da nessun sentimento ostile verso il Patriarcato, contro il quale non ha alcuna mira particolare, ma in questa occasione non ha fatto altro che applicare le decisioni della commissione mista per lo scambio delle popolazioni.

Secondo i greci, la qualità di «sostituibile» che poteva avere il Patriarca perchè non apparteneva prima del 1918 alla comunità greca di Costantinopoli, non può legittimare l'espulsione, poichè si tratta del capo di una Chiesa, che ha diritto ad un trattamento speciale, che garantisca l'esercizio delle sue funzioni. Ad Atene si dichiara, che applicare al capo religioso e ai membri del Santo Sinodo la convenzione relativa allo scambio delle popolazioni, equivale sopprimere di fatto il Patriarcato.

Analogamente il *Temps* trova che la tesi greca è fondata e che la Turchia ha commesso una brutale misura di polizia, e che il Governo di Angora potrebbe accettare l'arbitrato internazionale. Di conseguenza, occorre che le potenze usino tutta la loro influenza per calmare gli spiriti e preparare un accomodamento soddisfacente. Questi sforzi si fanno attivamente a Parigi e a Londra.

L'ultimo consiglio ufficioso francese alla Grecia, è di conservare il suo sangue freddo, perchè non sarebbe in condizioni di sostenere una guerra.

Balfour si reca in Palestina

per l'inaugurazione dell'Università ebraica

LONDRA, 4

Lord Balfour parte per la Palestina, dove si reca a inaugurare l'Università ebraica del Monte Scopusche, la cui creazione corona un'antica aspirazione sionistica, ora raggiunta per opera dell'amministratore britannico, sir Herbert Samuel.

Le proposte della Conferenza oraria di Padova

per migliorare il servizio ferroviario delle Tre Venezie

PADOVA, 4

Ieri nella sala di Giunta hanno avuto inizio i lavori per la conferenza oraria estiva delle Tre Venezie indetta dalla locale Camera di Commercio e con la partecipazione dei rappresentanti delle Camere delle varie provincie.

A presiedere la conferenza viene designato all'unanimità il gr. uff. Vittorio Fiorazzo della Camera di Commercio di Padova.

I treni chiesti da Venezia

Il conte Revedin rileva come l'insufficienza della stazione di Mestre rechi grave danno alle comunicazioni sul tratto Mestre-Venezia al che l'ing. Amato Amante dichiara che essendo stato progettato un ampliamento alla stazione di Mestre tale inconveniente verrà a cessare non appena i lavori saranno portati a termine.

Revedin insiste sull'argomento chiedendo che la stazione di Venezia venga presto tolta dalla condizione di inferiorità in cui si trova rispetto alle altre stazioni della penisola.

L'oratore chiede che il treno 184 venga migliorato nella sua marcia nei riguardi della composizione, sdoppiandolo, affidando ad esso treno le vetture di II.a classe e con una sussidiaria per servizio di III.a classe.

Con il prossimo orario il treno di lusso O. S. verrà posticipato da Venezia dalle 9 della mattina alle 11.30. Venezi sperderà così una comunicazione eccezionale che le permette di arrivare a Milano prima delle ore 14. Sostituire tale comunicazione con una rapidissima in partenza da Venezia verso le 9.30 ed in arrivo a Milano non più tardi delle 13.45.

Riformare la comunicazione serale col treno 195 che partendo da Milano alle 18.40 arrivando a Venezia alle 23.50 chè troppo tardi per Venezia. Tale treno potrebbe essere alleggerito del servizio emigrandi ed accelerato nella percorrenza, sopprimendo le fermate di Lonigo, di S. Bonifacio (estiva) e di Peschiera e regolando la coincidenza di Bergamo, che ne ritarda la partenza da Treviglio.

La proposta trova dissenzienti i rappresentanti di Mantova e Vicenza, che si oppongono alla soppressione delle fermate a Peschiera e a Lonigo.

Per Venezia si chiede ancora di sostituire nel treno 184 la vettura-letti diretta Venezia-Torino con una vettura Trieste-Genova in partenza da Venezia alle 23.22 arrivo a Milano alle 5.40.

Il delegato di Padova, propone che il treno 1991, data la sua natura e il suo andamento irregolare, sia trasformato in accelerato con arrivo a Padova prima delle 9 e con certa coincidenza col 1765 per Bologna. In questo modo si provvederebbe ad istituire il corrispondente al sussidiario richiesto pel 184.

I delegati di Treviso e Vicenza propongono: che colla diversa impostazione dell'orario del treno S. O. deliberata alla Conferenza oraria Europa di Napoli, la marcia del direttissimo 187 sia più regolare.

Si discutono quindi le proposte pel treno 186 e cioè ritardarne la partenza di 15 minuti in modo che a Padova abbia la coincidenza col 44 da Roma che attualmente viene perduta per 12 minuti, oppure anticipare l'arrivo a Padova del 44; e pel treno 186 ritardare di tale direttissimo, che attualmente parte da Venezia alle 4.44, in modo da rendere più agevole la sua utilizzazione nel Veneto pur arrivando a Milano in ora sufficiente per attendere agli affari.

Il rappresentante di Ferrara per migliorare le comunicazioni dell'Emilia col Veneto, ove non sia possibile anticipare il direttissimo 44 Roma-Venezia, propone sia fatto proseguire fino a Venezia il treno locale 1770 (in arrivo a Ferrara alle ore 1.35) e ciò per una più razionale distribuzione dei treni notturni sulla linea.

Il comm. De Morsier di Bologna si oppone mentre Rovigo malgrado le pressioni del rappresentante ferrarese non crede sia il caso di insistere.

Ferrara rileva:

Treno 52 - Tenuto conto che il diretto 52 in partenza da Bologna alle ore 18.5 viaggia sempre affollatissimo e con notevoli ritardi, istituire un treno locale Bologna-Ferrara in partenza da Bologna verso le ore 16.30 come si aveva in passato. La direzione delle FF. SS. dichiara di non poter aderire alla richiesta; assicura che il 52 sarà prossimamente anticipato di mezz'ora.

Venezia propone:

Treno 41 - Al treno 41 in partenza da Venezia alle 9.55 per Roma (via Ravenna, aggiungere nel periodo aprile-ottobre, una seconda vettura mista 1.a e 2.a classe diretta per Roma (via Bologna-Firenze) dato che questa è la via preferita dalla clientela straniera diretta verso sud.

Per la linea Bologna - Piacenza - Milano il delegato di Padova dice che poichè Venezia reclama delle coincidenze a Bologna per Modena, Reggio, Parma, città attualmente difficilmente raggiungibili, sarebbe desiderabile anticipare l'arrivo di pochi minuti del treno 1357 affinchè sia assicurata la coincidenza col 52 per Venezia. Attualmente il 1357 arriva a Bologna alle 18.20, mentre il 52 parte alle 18.05.

Per la linea Venezia - Padova - Monselice - Rovigo - Ferrara - Bologna, Venezia propone: «Per le comunicazioni con Roma i treni 57, 40, 46, 44 rispettivamente da Roma a Venezia e da Venezia a Roma compiono il percorso in più di 13 ore, mentre le comunicazioni da Milano-Roma anche via Firenze compiono il percorso in meno tempo malgrado il maggior percorso chilometrico». Questa proposta viene caldamente raccomandata dalla intera assemblea.

Ferrara domandò che siano ammessi coi treni diretti 44, 52, 58, 51 e 57 tutti i viaggiatori di terza classe senza limitazione di percorso.

Nella seduta pomeridiana la conferenza ha trattato argomenti specialmente interessanti le linee del Brennero, Bolzano, Trento, Verona, Novara, Bologna e la linea Verona-Modena-Bologna; quella Ferrara-Ravenna-Rimini ed altre minori.

La riabilitazione di Camillo Castiglioni

nei commenti dei giornali viennesi

VIENNA, 4

In lunghi commenti la stampa viennese si occupa della sentenza di non luogo a procedere, con la quale il giudice istruttore ha chiuso ieri il procedimento avviato quattro mesi or sono, a carico di Camillo Castiglioni. L'impressione che si ricava dalla lettura di questi commenti è di deplorazione del fatto che un gruppo di finanzieri abbia tentato, ricorrendo ai tribunali penali, di demolire uno straniero, divenuto troppo potente.

La *Neue Freie Presse* ricorda il clamore suscitato dall'affare Castiglioni; si parlò persino di minaccia dei pubblici interessi ed ora si legge che l'autorità giudiziaria ha riconosciuto essere tutti gli attacchi infondati. «Il comunicato — prosegue il giornale» — dice esplicitamente che il crollo della «Depositenbank» non può essere attribuito all'attività di Castiglioni e che, al contrario, al momento in cui egli lasciò la direzione della «Depositenbank», consegnò l'istituto ai successori attivo e vitale. Anche nella faccenda del Sindacato dello spirito è risultato, come dichiara il comunicato ufficiale, non esistere una colpa di Castiglioni. Già nel corso dell'istruttoria uno dei querelanti, il sig. Bondy, aveva ritirato la sua denunzia, senza formulare alcuna riserva. E' incredibile ci siano davvero voluti più di quattro mesi per fare luce sopra cose che un abile e competente uomo d'affari sarebbe stato in grado di giudicare in un pari numero di settimane. Torniamo a riscontrare in questo caso il terrore della demagogia, di quella demagogia già largamente infiltratasi nella nostra vita giuridica e che pure in altre occasioni ha fatto indefinitamente prolungare inchieste, solo perchè non si riesce a prendere decisioni, quali, ispirandosi a considerazioni di carattere strettamente giuridico, dovrebbero invece essere assai facili. Tuttora vivo è il ricordo delle conseguenze economiche di simili fatti; ci tocca purtroppo dichiarare che noi giudichiamo questi fatti tali da compromettere il buon nome dell'Austria, quale Stato basato sulla legge».

Il *Neues Wiener Journal* esorta Castiglioni ad essere generoso verso gli avversari che hanno tentato di demolirlo e di non abbandonare Vienna, dimostratasi così ingrata. Quattro mesi fa, informato in Italia del rumore che veniva fatto a Vienna, Castiglioni si affrettò a tornare alla capitale austriaca, mettendosi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Pareva allora che la rovina dell'industriale italiano dovesse essere inevitabile e che venticinque anni di lavoro indefesso dovessero essere distrutti. «Con ferrea pazienza, energia impareggiabile e, cosciente propria integrità, Castiglioni — prosegue il *Neues Wiener Journal* — dichiarò che nessuno avrebe perduto nemmeno un centesimo e che avrebbe dimostrato come nulla giustificasse la campagna scatenata contro di lui. I nemici erano molti; i pochi amici, timidi».

Ricordata l'attività industriale svolta da Castiglioni da quando aveva ventitrè anni fino ad oggi, il giornale continua, rammentando i denari spesi dal Castiglioni in opere di beneficenza e per dotare Musei, Università, teatri ecc. Dall'Italia il Castiglioni fece venire nella Stiria centinaia di milioni di lire e fece interessare alle industrie austriache i più grandi nomi della finanza europea. Anche nel campo politico egli si è sempre adoperato a favore dell'Austria, contribuendo alla rinascita dei colloqui di Verona nell'estate del 1922, sollecitando poi il pagamento all'Austria di crediti dei quali si aveva urgente bisogno. «Tutto questo — rileva il *Neues Wiener Journal* — fu fatto senza considerazione di guadagni personali. Quattro mesi addietro fu montata la macchina infernale che doveva costringere Castiglioni a piegarsi di fronte a pretese di privati; oggi egli è riabilitato e il documento che proclama l'integrità del Castiglioni, non è per l'Austria e la giustizia austriaca, che un documento di onore».

La cristiano-sociale *Reichspost*, ricordando che l'affare Castiglioni per le sue ripercussioni internazionali, ha danneggiato molto il prestigio austriaco, si compiace che la sua riabilitazione abbia posto fine a una faccenda incresciosa.

La *Wiener Allgemeiner Zeitung* rileva la correttezza dimostrata dal Castiglioni sia nel campo finanziario che in quello della vita pubblica. Il giornale conclude con una palese allusione ai vecchi banchieri, che avevano tentato di sbarazzarsi del più giovane concorrente, mentre l'Austria non dovrebbe fare questione di vecchi o di nuovi ricchi, giacchè essa ha soprattutto bisogno di buone finanze e di buoni finanzieri.

La *Stunde* indica fra i maggiori responsabili della faccenda il presidente della «Bodenkreditanstalt», Rudolf Steghart, e deplora la debolezza rivelata dal Governo austriaco che non è riuscito a impedire una simile montatura. Lo stesso giornale riferisce la voce diffusa nei circoli finanziari, secondo cui Castiglioni riprenderà presto la sua attività.

Il matrimonio in areoplano

non può effettuarsi ancora

LONDRA, 4

Il «Daily Mail» riferisce che la Facoltà legale dell'Arcivescovado di Canterbury ha rifiutato l'autorizzazione per celebrare un matrimonio in aeroplano, basandosi sul principio che il Primate non è investito di alcuna giurisdizione sull'aria. Da indagini risulterebbe che si tratta di due giovani che, avendo progettato di fuggire in Francia in aeroplano, avevano domandato di condurre a bordo un sacerdote per officiare le nozze. Per ragioni speciali essi non volevano perdere tempo e desideravano sbarcare già sposati.

Grave disgrazia ad un passaggio a livello

UDINE, 4

Stamane, alle 9.30, nei pressi della stazione di Tolmezzo, avveniva una gravissima disgrazia. Certi Angelo Querini, di 25 anni, e Biagio Cessanutto, con un carro carico di letame, trainato da due muli, uscivano dal macello pubblico diretti in città. Giunti al passaggio a livello della ferrovia carnica, ecco sopraggiungere il treno da Villa, che essi non avvertirono in tempo benchè avesse dato i regolamentari segnali. Anche il macchinista del convoglio che data la discesa, correva molto, non riuscì ad evitare l'investimento. Il carro fu preso in pieno e trascinato per oltre una ventina di metri sulla linea, finchè cioè riusciva al manovratore di arrestarlo. Il Cessanutto, vedendo il treno a pochi passi, riuscì con molta presenza di spirito a fare un salto giù e a salvarsi, non così il povero Querini, che fu raccolto dal personale viaggiante in mezzo ai rottami del carro, in condizioni pietosissime per una larga ferita al capo. Fu subito accompagnato all'ospedale, ove i medici lo giudicarono in pericolo di vita e si riservarono la prognosi.

I due muli, sventrati e ridotti ad un ammasso informe di carne, giacevano sulla linea, che fu sgombrata dopo una mezz'ora.

25.000 dollari pel volo diretto Parigi-New York

PARIGI, 4

I giornali hanno da New York che il signor Orteg, oriundo francese, avendo saputo che il Sottosegretariato dell'aviazione francese sta organizzando la traversata dell'Atlantico in aeroplano francese, rinnova l'offerta — fatta sino dal 1919 — di un premio di 25.000 dollari (oltre seicentomila lire) da assegnarsi al primo che avrà compiuto il tragitto Parigi-New York senza scalo.

In margine all'avventura del Rajah

Il capitano Arthur sta per cavarsela

ma il suo sarto vuole 30.000 lire

LONDRA, 4

Il capitano Arthur, il famoso aiutante di campo del rajah ricattato, minaccia di cavarsela per il rotto della cuffia a Parigi, evitando l'estradizione, ma sarà difficile che si liberi, in ogni caso, dalle unghie del suo sarto dublinese, il quale si è rivolto a quel Tribunale per esserne autorizzato a sequestrare una piccola proprietà terriera del capitano, sino alla concorrenza della cifra che questi gli deve, per una quantità di giacche e panciotti fornitigli mentre egli se la spassava in Irlanda, come una stella minore della costellazione del rajah, immerso in quelle corse di cavalli. Il conto del sarto è di circa 30.000 lire. Il Tribunale ha dato ragione al creditore ed il sequestro giudiziario seguirà in un baleno, giacchè i sarti irlandesi sembrano leoni anche più rampanti che altrove. La pericolante estradizione di Arthur acuisce a Londra il desiderio di vedere da vicino il suo taglio di abiti non ancora pagati al sarto dublinese e gli esperti di cose tribunalizie prevedono che, ad onta di tutto, il desiderio finirà per essere appagato.

La lepida e ribalda faccenda sta comunque per tornare a galla, dopo un intermezzo di silenzio. Si approssima infatti il giorno fissato per il dibattito del ricorso in appello, audacemente presentato dal Robinson contro la sentenza che liberava la Banca dall'onere di versargli il grosso dei proventi del disonore di sua moglie. Questo «bis in idem» si profilava interessante per se stesso. La curiosità si è moltiplicata all'improvviso, avendo la Banca eseguito, quasi all'ultimo momento, una contromanovra, mediante un ricorso in appello suo proprio. La sentenza originaria assolveva bensì la Banca, ma voleva tener conto di una porzioncella del verdetto dei giurati, secondo cui i coniugi Robinson, pur non essendo stinchi di santi, non avevano partecipato direttamente all'estorsione delle 150 mila sterline all'infelice rajah. Evidentemente, la Banca desidera mettere le cose a posto anche sotto questo aspetto, cioè fa il possibile perchè l'indiretta riabilitazione dei due ineffabili coniugi sia riveduta e corretta.

Una strano modo di truffare il prossimo

L'ipnotismo al servizio dei ladri?

ROMA, 4

Un elegantissimo malvivente levantino ha escogitato un lucroso e poco pericoloso sistema di truffa. Sabato sera, nel negozio di stoffe esercito in via del Tritone da Angelo Piperno, entrarono tre persone: un signore una signora e un bambino. La famigliuola aveva l'aria di straniera. L'uomo sembrava un africano dalla pelle di color marrone. Lo straniero chiese ad Angelo Piperno delle stoffe per uomo e ne acquistò per tre metri, e quando la stoffa fu incartata, l'uomo estrasse dal portafogli un biglietto da mille lire e lo porse al Piperno in pagamento. Il negoziante estrasse il resto in otto carte da cento ed una da cinquanta. Lo straniero parve un po' contrariato dal genere della valuta pregando il negoziante di dargli tutte carte di 50 lire. «Non mi è possibile accontentarla» rispose il negoziante. Lo straniero insistette e pregò il Piperno di riaprire il cassetto per vedere meglio se gli fosse dato di trovare dei biglietti da 50 lire. Angelo Piperno riaprì il cassetto dove infatti non vi erano altri biglietti da 50. Ce n'era però uno da 500, che lo straniero adocchiò e che mostrò desiderio di avere in cambio di cinque dei biblietti da 100 ricevuti. Esprimendo il suo desiderio, l'uomo dal viso color cioccolatto fissò così stranamente il negoziante che questi quasi perdendo le facoltà intellettive consegnò macchinalmente la carta da 500 lire ricevendone in cambio non cinque ma soltanto tre biglietti da 100. Lo straniero uscì quindi dal negozio insieme alla signora ed al bambino.

Il truffato ha detto che quando lo straniero gli accennò il suo desiderio di avere il resto in tutti biglietti da 50 cominciò a fissare così stranamente che egli provò un certo malessere che si rese più acuto quando egli cominciò ad esprimersi non più in francese ma in una lingua sconosciuta ed a cadenze larghe. «Si noti — narrò il Piperno — che intanto la signora, con la scusa di esaminare delle stoffe da donna aveva allontanato il commesso ed il fattorino. Ma per tornare al mio stato anormale, è strano come io, sentendo di smarrire le facoltà volitive, avessi la percezione netta che tutto questo costituiva un abile tentativo di truffa. In una parola: io sapevo che il levantino mi avrebbe truffato. Fu solo dopo che il levantino fu uscito dal negozio che lentamente rientrai in pieno possesso delle mie facoltà e potei dire al commesso: Sono stato truffato».

Risulta che altri tentativi del genere sono stati effettuati e tentati se non dalla stessa persona che ha truffato Angelo Piperno da individui che gli rassomigliano, per lo meno nel color della pelle. A quanto risulta, la cassiera di un noto albergo e quella di un negozio di piazza Trevi sarebbero soggiaciute alla potenza ipnotica da parte di un uomo di colore e sarebbero state truffate di alcune centinaia di lire. Più fortunato fu il cassiere di una grande banca, il quale all'improvviso malessere ed alla percezione della truffa che si tentava ai suoi danni, ha avuto la forza di abbassare lo sportello e di sottrarsi così al fascino ipnotico.

Il misterioso omicidio di un possidente

CUNEO, 4

La scorsa notte, sulla strada di Castelletto, frazione del comune di Roccasparvere, in Valle Stura, veniva rinvenuto ucciso con una coltellata al cuore tale Matteo Romani, di 49 anni, detto Galotta, possidente del luogo. Accorsero sul posto il tenente comandante la stazione dei carabinieri di Borgo San Dalmazzo. Le indagini tosto iniziate portarono all'arresto del proprietario Maurizio Goletta, detto Randolina, e dei suoi figli Antonio e Matteo, sospettati quali responsabili dell'uccisione del Romani, con il quale erano in aspri dissensi per motivi d'interesse. Particolarmente indiziato come autore materiale del delitto sarebbe il figlio Matteo, di 27 anni, che recentemente avrebbe espresso il proposito di sopprimerlo con una coltellata. Il delitto sarebbe stato compiuto mediante agguato, in seguito ad una disputa vivacissima seguita la stessa notte per le solite ragioni d'interesse, in casa di un comune amico. Però, nonostante le circostanze che li compromettono, i Goletta padre e figli negano ogni loro responsabilità nel tragico fatto.

Un processo per diffamazione

MILANO, 4

Oggi al nostro Tribunale è comparso il giornalista Carlo Ravasio, direttore responsabile del periodico il *Popolo di Lombardia* per rispondere del reato di diffamazione a mezzo della stampa commesso ai danni dei signori Alfonso e Primo Sbarufatti, i quali in un trafiletto apparso sul giornale erano stati qualificati per delinquenti. I due danneggiati si costituirono parte civile. Il Tribunale ha condannato il querelato a 300 lire di multa, alle spese e ai danni.

L'esportazione delle frutta secche dalla Grecia. Il Consiglio dei ministri ha autorizzato l'esportazione dalla Grecia degli articoli seguenti: frutta secche in generale (mandorle, pistacchi, noci, fichi ecc.), olive, fagioli e pesce di lago di Prespa.

Gentiluomo dissestato per speculazioni di borsa

fugge all'estero e viene denunciato dalla sorella

ROMA, 4

Molta impressione ha suscitato negli ambienti finanziari la fuga di un noto finanziere, il marchese F. Di Mottola, gentiluomo napoletano di idee moderne. Il Di Mottola invece di cristallizzarsi nella vita mondana aveva amato dedicarsi all'attività agricola e finanziaria. Egli si occupava di imprese finanziarie frequentando la Borsa e speculando in grandi proporzioni. Da qualche tempo sembrava che gli affari del Di Mottola non andassero troppo bene, giacchè si era impegnato in operazioni complesse per somme assai ingenti che si dicono ammontanti a parecchi milioni. Per poter disporre dei fondi necessari a così vaste speculazioni, il Di Mottola aveva impiegato i capitali della moglie, associando nelle imprese anche la cognata marchesa Emilia Balestra maritata Alfieri. Ma la «guigne» aveva cominciato a perseguitare il Di Mottola che aveva visto ad un tratto spalancarsi nella sua impresa un vuoto di vari milioni. Egli era corso ai ripari con disperata energia, mentre i creditori lo tempestavano di richieste e di minaccie rivolgendosi alla cassa ben fornita della sorella Lucia Nunziante Di Mottola e questa accondiscendeva a sborsare un'ingente somma ammontante ad un milione circa, che il gentiluomo s'impegnava a restituire al più presto, non appena la sorte delle sue speculazioni fosse divenuta migliore. Ma la «guigne» non doveva abbandonare il marchese, che in breve vedeva esaurito il milione avuto dalla sorella, senza che il gorgo nel quale egli si sforzava di non cadere, volesse allontanarsi, finchè un giorno, circa un mese fa, il Di Mottola sparirva. La dipartita improvvisa del marchese dava naturalmente adito alle più varie congetture tra gli amici, i conoscenti ed i parenti, tanto più che cominciava a circolare la diceria che il Di Mottola si fosse recato all'estero da cui non sarebbe tornato così presto. Frattanto dopo la partenza del gentiluomo napoletano, qualche cosa di più grave accadeva. Sembra che la sorella, per nulla disposta a veder sfumare l'ingente somma, iniziasse delle pratiche legali per ricuperare almeno una parte del denaro senza però riuscirvi, poichè le speculazioni del fratello erano state talmente disastrose da non lasciare alcun margine di denaro, talchè alcune settimane fa la marchesa Lucia Nunziante di Mottola sporgeva contro il fratello una precisa e circostanziata querela per truffa. Dell'istruttoria da espletarsi in seguito alla querela è stato investito il procuratore del Re avv. Benedetti.

Daniza Androlic condannata a tre anni di carcere

BELGRADO, 4

Il processo per spionaggio contro Daniza Androlic e compagni — processo che aveva attirato non solo l'attenzione del pubblico, ma anche dei diplomatici — si è chiuso con la condanna della Androlic a tre anni di carcere. Gli altri accusati — cioè Suleman Abdagic, Mira Filipovic-Krusnjak e Ivan Milkovic — andarono assolti.

Il Tribunale ha considerato che la deposizione della Androlic fatta al primo giudice corrispondeva alla verità e le ulteriori ritrattazioni non avevano nessun valore. In quanto agli altri accusati la Corte dovette assolverli per mancanza di prove, poichè tutte le accuse contro di loro erano basate sulle deposizioni della Androlic, che non avevano però nessun valore reale. Il numeroso pubblico, che ha assistito al processo ed alla lettura della sentenza, protestò ad alta voce contro la mite condanna e manifestò la sua indignazione contro la Androlic per avere travolto nelle sue pazze e immaginarie avventure degli innocenti.

La cassetta di sicurezza del rag. Riboldi

conteneva 282.500 lire

MILANO, 4

Oggi nel pomeriggio un commissario di P. S. con due agenti, accompagnati dal ragioniere capo del Municipio, cav. Grancini, ha proceduto all'apertura della cassetta di sicurezza presso la Banca Popolare, tenuta dal rag. Riboldi. Nella cassetta sono stati rinvenuti buoni del Tesoro, titoli di Stato e libretti di risparmio portanti, però, depositi di poco rilievo, per una somma complessiva di lire 282.500. Con questo sequestro, calcolando le somme precedentemente ricuperate presso altri istituti di credito, il Comune è rientrato in possesso di 682.500 lire.

Eugenia Imazio è stata assolta

TORINO, 4

Si è avuta oggi la sentenza nel processo contro Eugenia Imazio, di cui si è ampiamente occupata la cronaca dei giornali in questi ultimi giorni. Malgrado che il rappresentante della pubblica accusa avesse sostenuto che il delitto fu premeditato, i giurati hanno ammesso nel loro verdetto la legittima difesa nei riguardi della donna e il presidente, in base a detto verdetto, ha pronunciato sentenza assolutoria, ordinando l'immediata liberazione dell'imputata. Questa, alla lettura della sentenza, è scoppiata in pianto ed è stata accompagnata fuori dell'aula dagli avvocati difensori. Il pubblico è uscito commentando favorevolmente la sentenza.

Guardia notturna uccisa da malfattori

MILANO, 4

Un grave fatto di sangue è avvenuto la notte scorsa a Turbigo, sulla linea Saronno-Novara. Una comitiva di malandrini stava dando l'assalto alla fattoria di certo Colzani, quando a loro si oppose il guardiano notturno Antonio Russo, di 36 anni. La famiglia Colzani venne svegliata verso l'1.30 da ripetuti colpi d'arma da fuoco provenienti dal cortile. Il Colzani scese armato di fucile e vide delle ombre allontanarsi velocemente. Poco dopo trovava la guardia notturna giacente al suolo, cadavere. Il disgraziato era stato colpito da ben sei colpi di rivoltella, di cui uno gravissimo al capo. Si sono avviate attive indagini per la scoperta dei malfattori.

Tre vittime per il crollo di un muro

CREMONA, 4

Una grave sciagura, la notizia della quale appena sparsasi in città destò profonda impressione, richiamando, sul posto dove avvenne, un'enorme folla, è accaduta poco prima di mezzogiorno. In una viuzza laterale del corso Campi, la principale arteria cittadina, alcuni muratori stavano ultimando la costruzione di un muro il quale doveva chiudere un portone e avevano da poco finito di collocare una grande inferriata. Ma ad un tratto, a causa, pare, del pessimo materiale usato, il muro crollava travolgendo nella sua rovina tre muratori. Uno di questi, il sessantenne Alessandro Camassi, è morto sull'istante. Un altro ha riportato gravissime ferite in più parti del corpo e trovasi all'ospedale moribondo. Il manovale quindicenne Livio Magli è pure rimasto ferito.

Bambina uccisa da un gatto

VICENZA, 4

Una grave sciagura è avvenuta sui nostri colli, in località S. Gottardo, sollevando nella zona impressione grandissima. Adagiata dalla mamma nel suo lettuccio, la bambina Maria Baindi, di soli due anni, si era addormentata placidamente. Quando due ore dopo la madre andò a vedere la sua creatura, si trovò di fronte ad un corpicino freddo ed innanimato! Un grosso gatto si era accovacciato sul guanciale, tanto vicino alla creaturina, da lambire col suo morbido e folto pelo la faccia della bimba, ostruendole in tal modo la boccuccia, così da asfissiarla nel sonno.

L'incognita delle elezioni in Jugoslavia

BELGRADO, 4

Sulle decisioni prese al convegno di Zagabria dai capi dell'opposizione è stato dato alle stampe un comunicato che non dice nulla. Il secreto, a cui si sono impegnati i partecipanti a questo convegno, è stato finora rigorosamente mantenuto. Sembra però, che non si sieno prese decisioni definitive in merito alla tattica da seguire il giorno delle elezioni, poichè non sono ancora conosciute le intenzioni del Governo verso i radiciani. Si tratta se le urne dei radiciani verranno o no prescritte; se cioè ai radiciani verrà concesso di votare. Forse il Governo stesso non ha preso ancora una decisione in merito.

Alcuni giornali sono del parere, che ci sarà soltanto una parziale esposizione delle urne radiciane, e cioè in alcuni distretti elettorali, come a Samobor ecc., ai radiciani sarà permesso di votare, in altre no, poichè con questo sistema il Governo intende indebolire l'opposizione.

Il *Balkan* invece assicura, che il Governo ha rinunziato all'idea di non permettere l'esposizione delle urne radiciane. «Poichè i Tribunali non hanno voluto compiere il loro dovere, di annullare cioè le liste elettorali del partito di Radic, il Governo — dice il *Balkan* — lascia ad essi tutta la responsabilità e attenderà di risolvere la questione in altro modo quando avrà ottenuto la maggioranza».

Ieri Davidovic, ritornato a Belgrado, ha conferito con quei capi dell'opposizione che si trovano qui, ma anche su queste conferenze si mantiene il secreto. Gli ufficiosi dicono, che il Governo è stato informato, che nel convegno di domenica dei capi dell'opposizione, è stato ventilato il progetto dell'astensione dalle elezioni, ma che però non è stato presa una deliberazione prima che non si sappia quale sorte avranno le urne elettorali del partito radiciano. Se queste urne non venissero esposte, si proclamerebbe l'astensione di tutti i partiti dell'opposizione. Di questa opinione sarebbe pure Davidovic. I clericali sloveni vorrebbero invece che in questo caso gli elettori radiciani si obbligassero di votare per Davidovic e nella Slovenia per Korosec. I radiciani però avrebbero respinto questa proposta, poichè le masse dei contadini croati sono di sentimenti anticlericali e antiserbi. Nè per Davidovic dunque, nè per Korosec. I radiciani non voterebbero che per la loro lista e se tutte le loro urne non fossero esposte, si asterebbero dal voto. Queste decisioni però potrebbero mutare di momento in momento.

In quanto concerne il risultato delle elezioni di domenica non si possono fare che azzardate previsioni; nè il Governo, nè l'opposizione sono sicuri della vittoria.

Le misure della Santa Sede

contro il clero cattolico in Jugoslavia
Strane voci intorno al dott. Korosec

BELGRADO, 4

La notizia diffusa dai giornali, che S. S. il Papa aveva disapprovato il contegno del clero cattolico in Jugoslavia, perchè si occupava troppo di politica e poco di religione, e aveva mandato a Lubiana, quale suo incaricato, il vescovo di Trieste, monsignor Fogar, perchè avviasse una inchiesta e riferisse alla Santa Sede, ha acceso la fantasia in quei circoli politici della capitale che sono facili all'esagerazione. Ieri correva voce per Belgrado — raccolta anche da alcuni giornali — che il «leader» del partito clericale sloveno, mons. Korosec, era stato sospeso «a divinis», quale primo ammonimento per la sua agitazione politica e che poi, nel caso di recidività, verrebbe internato in un monastero d'Italia. La stampa di opposizione smentisce però la notizia e la considera una poco abile arma elettorale. Ai giornali ufficiosi viene comunicato che il Governo di Belgrado ha ricevuto altre informazioni da Roma — fornite, probabilmente, dall'ambasciatore jugoslavo presso la Santa Sede, dott. Smodlaka — dalle quali risulterebbe che il Santo Padre — come ha già fatto in Italia — proibirà al clero cattolico in Jugoslavia la pubblicazione di giornali politici e la sua ingerenza nelle lotte elettorali. Se però l'ordine del Vaticano dovesse giungere in ritardo, cioè dopo le elezioni, i sacerdoti cattolici che venissero eletti, dovrebbero rinunziare

Gradisca per l'anniversario del Re

GRADISCA, 4

Si è riunita a seduta la Giunta municipale. Il sindaco cav. Diego de Finetti informò sulle pratiche in corso per la costruzione di un nuovo ponte carrozzabile in cemento armato per il quale il Comune ha stanziato un contributo di lire 250.000; comunica inoltre le pratiche iniziate coll'appoggio di tutti i Comuni dei mandamenti di Cervignano, Cormons, Gradisca e Monfalcone per ottenere dal Governo il mantenimento del locale Istituto magistrale V. E. III; comunica di avere sollecitate le pratiche concernenti la riscossione del mutuo di L. 200.000 a sanamento del bilancio e della somma di lire 45 mila dovuta dallo Stato per la caserma Principe Umberto nonchè il rimborso delle spese sostenute dal Comune per il parziale ripristino degli stabili e dei mobili comunali e la liquidazione degli indennizzi spettanti al Comune per il riatto dei mobili e degli stabili danneggiati dalla guerra.

La Giunta delibera di costituirsi in comitato speciale per le onoranze da tributarsi a S. M. il Re nella ricorrenza del XXV anniversario di Regno e di aderire alla iniziativa del Tripode storico assegnando al comitato promotore un contributo di lire 500.

Appresa con soddisfazione la notizia avere il Ministero della Guerra stabilito che la nostra città sia sede permanente di una guarnigione la Giunta delibera di rinnovare la domanda perchè il Governo acquisti la caserma Principe Umberto; delibera di rivendicare il diritto di proprietà comunale sul fondo situato in via Ulderico della Torre adibito a cortile del castello. Dà mandato all'assessore alla P. I. sig. Valent di accordarsi con la direzione didattica per regolare la frequentazione dei cinematografi da parte della scolaresca. Approva il ruolo degli utenti pesi e misure soggetti alla verificazione e prende in esame le disposizioni che regolano l'applicazione delle tasse e sovraimposte comunali ai fini della compilazione del conto preventivo pro 1925 ed infine sbriga una serie di altri affari d'ordinaria amministrazione.

L'accordo fra gli stati scandinavi

per la navigazione aerea

ROMA, 4

L'*Agenzia di Roma* informa che in una recente conferenza aereonautica convocata a Copenhagen, alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Svezia, della Norvegia e della Danimarca; è stato deciso di mettere fine alla concorrenza delle linee di navigazione aerea dei tre Stati scandinavi che saranno ora regolate secondo un comune accordo. Così tra la Norvegia e la Svezia è stata concordata per il momento una linea Osso, Gottenburg e Malmoe; fra la Svezia e la Finlandia una linea Stoccolma, Helsingfors. I nuovi servizi che dovranno essere sovvenzionati dagli Stati interessati cominceranno col 15 aprile prossimo.

L'atto munifico di un artista americano

in favore degli orfani di guerra

ROMA, 4

S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi, presentatogli da S. E. il principe di Scalea, l'illustre artista americano signor John Edmond Fry Iryualr, il quale nel rimettergli la cospicua somma di lire 125.000, da lui con pensiero squisitamente gentile destinata agli orfani di guerra, gli ha espresso la sua simpatia e la sua ammirazione per l'Italia, per il Duce e per il Governo nazionale.

Si uccide per non subire un processo

MILANO, 4

Stamane, al passaggio della Ferrovia nord, in Corso Sempione, si è visto un giovane, mentre si avanzava un treno diretto a Saronno, scavalcare il parapetto del passaggio a livello e buttarsi sul binario. Il giovane venne completamente stritolato. Si tratta del cameriere Adolfo Alfa, di 22 anni. L'Alfa sarebbe stato indotto all'atto insano dalla preoccupazione per un processo che in questi giorni doveva subire a Pavia, avendo egli ferito colà per gelosia la figlia del proprietario di un restaurant con la quale si era fidanzato.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Agli esimi medici

dott. UGO de GIRONCOLI e dott. VIRGILIO RUBINI

che con la perfetta loro perizia e con assidue e amorevoli cure seppero guarire in breve tempo il loro figlioletto

SILVANO

colpito da grave forma di scarlattina, broncopolmonite, nonchè da otite, i sottoscritti riconoscenti e commossi, esprimono i sensi della loro vivissima e imperitura gratitudine.

Ringraziano pure la nonna per la sua affettuosa assistenza.

ANTONIA e ARTURO PICCOLO e gli zii LUCIA e PIETRO PICCOLO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Uno sproposito recidivo

L'articolo da noi scritto sullo spregiativo e anacronistico uso della parola «austriaco» ci ha attirato qualche lettera di consenso ed anche qualche lettera che allarga la discussione ad altre disarmonie del linguaggio poco compatibili con la situazione presente. Una di queste lettere, plaudendo al nostro monito, esprime il pensiero «che riuscirebbe molto più agevole il mandare definitivamente in soffitta l'odioso vocabolo-insulto «austriaco», quando si giungesse a cancellare irrevocabilmente dal vocabolario dei triestini la parola «italiano», «talian», usata dal volgo in senso molte volte spregiativo, sempre allontanante, tendente a isolare e a isolarci dai nostri fratelli delle vecchie province, pur in nulla diversi da noi se non nel fatto di essere stati uniti alla Madre Patria alcune diecine di anni prima di noi.»

Siamo perfettamente d'accordo che questa insensatezza dell'uso volgare debba scomparire, pur non essendo affatto d'accordo nel vedervi un equivalente del vocabolo «austriaco», che include per se stesso una negazione d'italianità. Quando il triestino o la triestina dice «un italian» o magari un «talian» (elisione di dialetto rozzo, che ha i suoi riscontri anche in altri dialetti, e che non è per se stessa in nulla più offensiva dell'abbreviatura «un 'gizian» per un egiziano od altri simili), quel triestino o quella triestina non intendono affatto mettere in discussione la propria appartenenza nazionale. Il concetto che essi intendono esprimere è «un italiano che non è giuliano», «un italiano delle vecchie province», «un italiano venuto dall'altra sponda»: concetto, come si vede, da non potersi esprimere in una parola sola, come avveniva fino a ieri nella parola «regnicolo», ormai divenuta inapplicabile a questo caso, poichè regnicoli siamo anche noi.

Tutte le popolazioni venute a far parte del Regno d'Italia dopo gli anni risolutivi della sua fondazione, si sono trovate dinanzi al problema dell'esprimere questa distinzione fra quello che c'era e quello che è venuto dipoi. Nel Mezzogiorno ed a Roma si diceva addirittura «i piemontesi», anche se questi piemontesi fossero lombardi e toscani; e nel Veneto, precisamente come da noi, si disse per qualche anno «un italiano», nel senso di più antico appartenente al Regno d'Italia. Esistendo la cosa, era naturale che si abbisognasse della parola: e poichè questa non esisteva, e conveniva far uso di circonlocuzioni e di perifrasi (il nostro corrispondente ci ha adoperato quattro righe), era inevitabile che il gergo popolare cascasse in un'espressione irrazionale e viziata. Soltanto la lunga abitudine di fusione delle stirpi nel quotidiano contatto portò la sensibilità a distinguere rettamente un lombardo, un marchigiano, un romano, un meridionale, nei cittadini appartenenti ad altre province, in modo da poterli differenziare per luogo d'origine, anzichè per una generica «italianità» contrapposta al proprio provincialismo o campanilismo.

Un processo identico si avvererà certamente anche tra noi: e sarà tanto di guadagnato per la chiarezza delle relazioni e per la precisione dei concetti. Anche il nostro popolo apprenderà che vi sono piemontesi, veneti, emiliani, pugliesi, napoletani, non dissimigliabili da noi nell'italianità, ma soltanto nel fatto dell'appartenenza a diverse province che si trovano sullo stesso piano della nostra rispetto alla patria comune. Noi comprendiamo che taluno si stizzisca oggi di questa improprietà del linguaggio, che se non è offensiva (giacchè nessun italiano può offendersi di esser chiamato italiano, e nemmeno in più basso dialetto «'talian»), è certamente un dissapore, e può far credere a un'ambiguità peggiore dello sproposito. Non è escluso nemmeno che in singoli casi vi sia davvero un'ambiguità intenzionale. Qualche sperduto austriacante c'è sempre. Ma le più delle volte si tratta d'imbarazzo d'esprimersi, volendo significare un concetto non riducibile a una parola sola: imbarazzo che verrà scomparendo come è scomparso nelle altre province annesse al Regno, man mano che i regionalismi vi trapassarono nella vita nazionale. Anche qui non si tratta se non del ripetersi di uno sproposito, che non è nuovo nella storia, ma che ci sorprende soltanto perchè avviene quando altrove si era già dimenticato. Sarà dimenticato anche qui: e sarebbe dimenticato oggi stesso, se la gente ci pensasse un momento a mettere d'accordo pensiero e parola.

[La] verifica delle liste di leva

[Le] liste di leva per l'annata 1907 saranno poste a pubblica ispezione a tutto 15 corrente eccettuate le domeniche, presso l'ufficio leva del Municipio, via della Sanità n. 25, piano II, dalle 8 alle 12.

[Tut]ti i nati nell'anno 1907, residenti in questo Comune, sono obbligati di accertarsi dell'avvenuta loro inscrizione nelle liste e, se non vi risultassero compresi, dovranno annunziarsi per la rispettiva notifica, a scanso delle pene della detenzione e della multa comminate dall'art. 137 del testo unico delle leggi sul reclutamento e della perdita del diritto ad eventuali titoli di riduzione di ferma. A sensi di legge spetta a ogni cittadino d'informare l'ufficio quali giovani appartenenti alla classe citata, siano stati omessi dalle liste e fare in genere osservazioni intorno ad eventuali inesatte indicazioni degli inscritti presentando all'uopo richiamo sulla compilazione delle liste di leva.

S. M. il Re all'Associazione combattenti. [I] telegrammi di omaggio al Re, al Maresciallo Diaz e al Comitato centrale dei mutilati, inviati dall'Associazione combattenti, sono pervenuti i seguenti telegrammi di risposta:

«Sua Maestà il Re ha ben gradito l'atto di omaggio rivoltogli in nome di codesti combattenti e ringrazia sentitamente del pensiero cortese. Generale Cittadini.»

«Al gradito fervido saluto corrisponde con fierezza il mio più cordiale sentire che contraccambia pensiero e ricordi dei camerati di guerra. Maresciallo Diaz.»

«Grati ricambiamo con pari fraternità vostro saluto augurale. Segretario generale Comitato centrale mutilati. Baccarini.»

L'istituzione a Trieste del Tiro a segno nazionale

Il Sindaco pubblica il seguente appello alla cittadinanza:

«Già dal 1882, quando Trieste non viveva che nella speranza, il Governo di S. M. il Re istituiva il Tiro a segno nazionale con lo scopo nobilissimo di preparare la gioventù al servizio militare, promovendo e conservando la pratica delle armi in quanti fanno parte dell'esercito permanente e delle milizie.

Nel 1923, su iniziativa di S. E. il Presidente del Consiglio, S. M. il Re trovava di integrare la preparazione militare dei cittadini, istituendo la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

E mentre questa ebbe pratica attuazione anche nella nostra città, il Tiro a segno nazionale non ebbe, finora, campo di manifestarsi.

Allo scopo di supplire a questa mancanza, vivamente sentita da tutti i cittadini, desiderosi e di addestrarsi nel maneggio delle armi e di mantenere quell'esercizio che avevano acquistato durante il servizio militare, vi rivolgo un caldo appello, affinchè vogliate inscrivervi alla società del Tiro a segno nazionale, presentando regolare domanda su carta libera alla divisione VII di questo Municipio, reparto certificati, e allegando ad essa domanda un attestato di buona condotta.

Possono far parte della Società del Tiro a segno tutti i cittadini che abbiano compiuto il 16.o anno di età, con avvertenza però che, trattandosi di minorenni, deve venir allegato alla domanda l'atto di consenso dei genitori o dei tutori.

Coloro che aderiscono di far parte della Società del Tiro a segno verranno divisi in tre ruoli differenti, corrispondenti a tre riparti, e precisamente: 1. riparto: scuola per i giovani frequentanti scuole, istituti od Università che non hanno peranco concorso alla leva; 2. riparto: milizia, per tutti gli inscritti nell'esercito permanente o nelle milizie; 3. riparto: libero a tutti gli altri cittadini.

Confido che, valutando l'alta importanza morale e patriottica dell'istituzione, e i nobili intenti che la stessa si prefigge, tutti i cittadini corrisponderanno volonterosi all'appello, dando prove di quel fervore e di quell'entusiasmo che dimostrarono le altre città sorelle, alle quali Trieste non deve essere seconda».

La conferenza Viezzoli alla Minerva

Vittore Grubicy de Dragon — su cui Ermanno Viezzoli intrattenne iersera il pubblico della Minerva — non è certo un nome popolare, nè fu un artista popolare, nè tale probabilmente diverrà mai. Ma fu uno dei più intelligenti uomini, una delle più fini e consapevoli anime che s'accostassero alla pittura: e in quel superbo episodio del grande movimento impressionista che fu il divisionismo italiano, il suo nome esprime la nota più delicata nel quadricordo che si costituiva del Segantini, del Previati, del Pellizza da Volpedo e di lui. Artisti in cui l'arte fu dramma; e in alcuni non l'arte soltanto. Il Segantini morto a quarant'anni; il Pellizza suicida. Minore sventura ebbe il Grubicy, nella grave sordità che lo toglieva alla diretta comunicazione coi mortali: e in un certo senso essa giovò al suo raccoglimento, a quella concentrazione contemplativa, che egli stimava necessaria al suo lavoro di interprete della natura, di lirico del paesaggio.

Vissuto in una casa di negozianti d'arte, incominciò a esercitare l'arte egli stesso in età matura, per ispirazione del suo amico olandese Antonio Mauve. Ma soltanto dopo il suo ritorno in Italia, iniziò quella pittura divisionista che gli parve corrispondere agli effetti di nitida trasparenza del paesaggio italiano, di contro alla pastosa vaporosità dei cieli d'Olanda. E a questa pittura incoraggiò il Segantini, suo protetto e suo amico. Fu in un certo modo il sacerdote del divisionismo fino alla morte, benchè egli lo predicasse con un proprio temperamento, con una propria musicalità, diversa dagli altri. Cresciuto nella fede che il protagonista di ogni azione pittorica sia la luce, servì a questo principio con tutte le sue opere, nelle quali spira un sentimento eletto, talvolta di serena contemplazione, talvolta di tenerezza e di elegiaca mestizia. Le sue lettere ci rivelano una mente indagatrice dei più sottili problemi dell'arte, una spiritualità adorante e commossa.

La conferenza in cui Ermanno Viezzoli ci ritrasse questa nobile figura dell'arte nostra fu densa di contenuto artistico, calda di simpatia, e molto bella. Con la sua predilezione per le vaste inquadrature, il colto giovane non si limitò a farci entrare nello spirito del Grubicy, ma lo avvolse di tutta l'atmosfera artistica dei suoi tempi mostrando i caratteri specifici che ebbero il divisionismo e il luminismo nella grande ondata impressionista, affermando la prevalenza per individualità poderose del divisionismo italiano su quello pur raffinato e gentile di Francia, e giungendo per tal modo ad assegnare al Grubicy il suo posto preciso nell'arte dei tempi. Questo squarcio di storia dell'arte, scritto in un linguaggio fervido e colorito, avvivato sullo schermo da proiezioni di piccole pitture squisite, fu con grandissimo piacere ascoltato dal folto pubblico: e prolungati e ben meritati suonarono in fine gli applausi al conferenziere.

Il caroviveri agli impiegati comunali. La Direzione del Sindacato autonomo dei funzionari comunali ci prega di pubblicare:

«Il Sindacato autonomo e l'Unione magistrale triestina presentarono mesi or sono un memoriale col quale si chiedeva, in considerazione dell'aumentato costo della vita e delle falcidie apportate agli stipendi, una aggiunta del 26 percento per reintegrare la potenzialità d'acquisto del 1920. Senonchè la Giunta municipale propose invece al Consiglio la concessione di un'aggiunta temporanea, per tre mesi, del 7 per cento e di stanziare a tale scopo un importo di lire 300.000. Ora visto che col 1 o gennaio a. c. decorre la trattenuta del 3 per cento quale contributo pensione per gli impiegati divenuti effettivi prima del luglio 1923 e del 7 per cento per tutti gli altri, si osserva che il beneficio si riduce a ben poca cosa per i primi e quasi a nulla per i secondi, imperocchè esso beneficio viene neutralizzato dalla nuova trattenuta per la pensione che darà al Comune un introito di gran lunga superiore all'importo stanziato a favore dei funzionari».

Una conferenza su l'alcoolismo. Anzichè oggi alle 19, la conferenza del dott. Mario Dardi sull'alcoolismo, auspice l'Associazione italiana per l'igiene, si terrà giovedì 12 corr. alla stessa ora, nella biblioteca dell'Ospedale. Sono invitati i soci e gli interessati.

Il congresso dell'Unione magistrale triestina. Oggi, alle 18, l'U. M. T. terrà il suo congresso generale ordinario con seguente ordine di trattazione: 1) Comunicazioni. 2) Relazione virtuale 3) Relazione finanziaria. 4) Relazione della bibliotecaria. 5) Elezione delle cariche sociali. 6) Eventuali.

Il ballo della «Sucai». Domani sera la S. U. C. A. I. terrà nella sala massima del Circolo Artistico l'annunciata «Sagra dei valligiani». La festa promette di riuscire magnificamente. Il Comitato ha lavorato indefessamente per assicurare alla «Sagra» una riuscita degna delle tradizioni sucaine e dell'aspettativa della folla degli invitati. La ricerca degli inviti è stata animatissima, ciò che fa prevedere un lieto successo, cui gran parte del merito andrà al Comitato delle signore, presieduto dalla gentile signora Lily Bozza-Salem. La festa ha inizio alle 22.30.

Il veglionissimo della Stampa

Il Veglionissimo della Stampa si distingue dagli altri veglioni per un complesso di ragioni assai facilmente spiegabili: prima di tutto perchè fa parlare molto di sè; poi perchè, naturalmente i giornalisti che non sanno tacere di nulla, quando si tratta del loro veglione hanno il dovere di scriverne il più possibile e di dirne il miglior bene; poi, perchè le feste promosse dall'Associazione della Stampa, anche quando sono modeste, rivestono sempre un carattere di originalità; e infine perchè, avendo il veglione della Stampa uno scopo altamente benefico, è giusto che esso richiami l'interesse di tutti i cittadini.

Anche quest'anno dunque i giornalisti hanno mantenuta la bella tradizione di eleganza e di finezza degli anni scorsi, e il veglione apparve a tutti organizzato e svolto con semplicità di mezzi e grande finezza decorativa. Ogni anno il veglione della Stampa ha l'ufficio di mettere in evidenza le belle doti di un artista concittadino: quest'anno, il pubblico, che affollava il vasto teatro in tutti i posti, ha fatto la conoscenza di un artista del fiore: il signor Perotti, che ha affermato il suo squisito senso dell'ornamentazione, decorando il teatro a tralci e a mazzi di camelie, intonando così l'ambiente al candore delle luci e ottenendo splendidi effetti in bianco e verde. Chi pensi all'ampiezza del Politeama Rossetti, e alle difficoltà che presenta una decorazione che non voglia essere pacchiana, comprende subito che l'artista, dovendo lottare con l'enorme vuoto della cupola, e la nudità dei pilastri, degli archi e delle nicchie, non può comporre la sua decorazione senza ricorrere a scenografie, a riempitivi, a ornamenti che abbiano molta appariscenza e vivacità di contrasti.

Ma il Perotti è un artista sobrio e raffinato: egli sa comporre con delicata fantasia e mitezza di toni delle fantastiche visioni floreali. Il bianco riesce di natura monotono; ma il Perotti ha saputo con semplicità di linee e opportuni accoppiamenti col verde, renderlo ridente e gaio, ottenendo chiaroscuri e luci opaline con sapienti intonazioni di luce, preparata con molto buon gusto dall'elettricista Sembianti.

Dal centro della cupola piovevano ricchi festoni di sempreverdi che finivano su ogni pilastro. Sui lampadari delle gradinate e delle gallerie erano sbocciati in fastosa fioritura, enormi mazzi di camelie che cadevano languidamente in una armoniosa fusione di foglie verdi. Sui parapetti, festoni di camelie alternati a capricciose cascate di sempreverdi. Sul palcoscenico, che presentava nello sfondo un portale a due piani di sobrio stile rinascimentale, una ricca fioritura di camelie composte a grandi mazzi. Dai quattro lampadari della sala, ancora cascate di sempreverde e di camelie, mentre nel mezzo irradiava di luce dorata un ricco lampadario. All'accendersi delle luci tutto questo candore di camelie, che splendeva sul cupo della verzura, parve ravvivato da riflessi di porcellana. Quei fiori di carta così bene confezionati dal Perotti che parevano freschi e carnosi, diffusero una atmosfera bianca e lieve, e tutto il Politeama parve così trasformato in una fantastica serra.

Su quella quiete di bianco-verde portò una nota festosa la folla delle maschere multicolori. Fino al tocco, dall'ingresso principale irruppe nella sala una fiumana interminabile di pubblico elegante e disciplinato, che si sparpagliò per la platea, per le gradinate, nei corridoi e nei palchetti. Era la folla elegante che non manca mai alle feste della stampa: molte personalità, molti rappresentanti del nostro mondo artistico intellettuale e finanziario; tutti i giornalisti e alcuni rappresentanti del Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa. Le danze, accompagnate dal corpo bandistico «G. Verdi», diretto egregiamente dal maestro Montagna, proseguirono gaiamente fino al mattino tra lanci di coriandoli, di serpentine e di fiori. Le maschere eleganti erano molte, e qualcuna anche vestita con originalità.

Alla mezzanotte, sul palcoscenico, il corpo di ballo, del teatro «Verdi», diretto dalla signora Alba Vianello, compose con eleganza una figurazione coreografica di pittoresco effetto, e ottenne un caloroso successo.

La disciplina ed il buon ordine nel teatro vennero fatti osservare con cortesia e assiduità dai carabinieri e dagli organi della Questura; ed i vigili urbani si disimpegnarono pure con sollecitudine e attenzione. Alla porta d'ingresso faceva gli onori di casa il vicepresidente della Stampa, dott. Polidoro Polidori. Vanno pure menzionati gli organizzatori del veglione, i colleghi Corrai, Tigoli e Nicòtera che prestarono indefessamente l'opera loro per la felice attuazione della festa.

Dopo l'una e mezza fu proclamata la Reginetta della festa. Venne eletta la signorina Maria Rabusa, abitante in via del Coroneo 3, IV piano. La signorina vestiva un magnifico costume settecentesco nero con pelliccia bianca. Non aveva maschera. La Reginetta è stata festeggiatissima.

Intervennero il prefetto gr. uff. Moroni, il sindaco senatore Pitacco e l'on. Suvich.

La grande veglia pro Lega. L'affannosa ricerca di palchi e la incessante richiesta dei biglietti d'ingresso starebbero a dimostrare, se ve ne fosse di bisogno, il vivo interessamento, anzi la febbrile attesa della cittadinanza per il veglione di sabato prossimo. Ben a ragione, del resto, poichè gli appassionati ed esperti organizzatori non hanno risparmiato fatiche per raggiungere il duplice effetto di offrire agli aderenti della Lega e ai cittadini tutti una memorabile serata e insieme di raccogliere una somma da versare alla patriottica associazione, cara al cuore della cittadinanza.

I biglietti si possono acquistare fin da oggi agli uffici della Lega Nazionale di via Mazzini N. 6, dove coloro che ne hanno ricevuti a domicilio possono anche già versare il prezzo corrispondente di lire 10 per biglietto, facilitando al Comitato il lavoro amministrativo. Gli importi possono anche essere rimessi a mezzo della posta servendosi del cedolino allegato.

Il veglionissimo degli «chauffeur». Domenica si terrà al Politeama, per la prima volta il «Gran autoveglionissimo» dei conduttori autotassametri rossi. Alla mezzanotte vi sarà una sorpresa di grande effetto. Il teatro sarà illuminato con sfarzo per cura del signor Abbate, che già da diverso tempo sta approntando dei magnifici festoni lucenti che orneranno il teatro. Le danze saranno dirette dal prof. Fazzini, suonerà il Sindacato bandistico «Giuseppe Verdi», diretto dal maestro Montagna.

Per evitare l'inconveniente dell'eccessivo affollamento alla porta del teatro, il Comitato feste della Cassa di previdenza fra «chauffeurs», che ha saputo organizzare il «Gran autoveglionissimo», ha disposto che i biglietti si possano acquistare prima del veglionissimo al camerino del teatro (piazza della Borsa N. 11), dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18, al prezzo di lire 7, tassa erariale compresa. I palchi prenotati dovranno essere ritirati al più tardi domani, venerdì nelle stesse ore, al camerino del teatro. Passato detto termine, verranno messi in vendita ad altri richiedenti.

Un trattenimento del Circolo impiegati bancari. Domani, dalle 21 in poi, nella sala Tina Di Lorenzo il Circolo impiegati bancari darà un trattenimento di danza a cui non può e non deve mancare il migliore successo, dafa l'organizzazione veramente egregia che distingue le sue iniziative. Si interviene in abito da società.

Un cambiavalute stanco della vita

Una scena penosa si svolse iersera, verso le 18.30 nell'abitazione di Biagio Gerri, al quinto piano dello stabile n. 6 di via Giulia. Il Gerri che è gravemente ammalato, ebbe iersera la visita di un suo nipote affezionato, il cambiovalute Gustavo Levi, di 40 anni, abitante in via Settefontane n. 5. Il Levi si fermò per qualche tempo nella stanza dello zio, presso il suo letto. Poi, alzatosi dalla sedia, uscì, seguito dalla zia, ch'egli però non notò. Giunto nell'attigua cucina trasse dalla saccoccia esterna del pastrano una fiala e sturatala l'accostò alle labbra e riuscì a ingoiare qualche sorso del contenuto. Fu impedito di vuotare la boccetta dalla zia che, prevedendo qualche cosa d'anormale nel contegno un po' sospetto del nipote, gli si era slanciata addosso, strappandogli di mano la fialetta. Il contenuto si sparse sul tavolo e un odore acre invase l'ambiente. Intanto il Levi, che aveva gli angoli della bocca ustionati dal corrosivo, dopo l'inutile tentativo per riafferrar la boccetta svincolatosi dalla zia, che era in preda a profonda emozione, cominciò a provare gli atroci dolori viscerali che il veleno ingerito gli cagionava. La signora Gerri, impressionata dall'espressione dolorante del nipote si mise ad invocare soccorso e nella cucina accorsero in breve gli altri famigliari. Ne seguì uno scompiglio pieno d'ansia e fu fatto telefonare alla Guardia medica, visto che le condizioni del Levi andavano rapidamente peggiorando. Quando giunse il sanitario di turno, il disgraziato era pressochè agonizzante. Tuttavia gli fu praticato il lavacro gastrico, che riuscì in parte.

Il Levi che aveva ingerito un quantitativo notevole d'acido solforico, dopo le prime prestazioni fu trasportato nell'autolettiga e poi in fretta all'ospedale Regina Elena.

Colà, con un filo di voce, il sofferente, interrogato dal delegato di Questura, dichiarò che aveva deciso di morire per «dispiaceri in genere».

Fu poi accolto con prognosi riservata, nel reparto di turno.

(Note di cronaca)

Una simpatica riunione alla pasticceria Singer

Ieri sera, nei locali della pasticceria Singer, in via S. Caterina 7, si è svolta una simpatica riunione alla quale i signori Salvatori e Gallico, nuovi proprietari del primario locale, hanno dato un tono di cordiale famigliarità che ne ha aumentato l'ospitalità lussuosa.

Come era stato annunciato sulla stampa cittadina, la signora Maria ved. Singer, che da lungo tempo dirigeva amorevolmente il locale guadagnandosi sempre più il favore della clientela, recentemente ha ceduto l'esercizio ai signori Salvadori e Gallico, proprietari della rinomata pasticceria Torinese al Corso. Per solennizzare l'evento e per mostrare alla folla degli affezionati clienti le migliorie apportate al simpatico locale, i nuovi proprietari hanno offerto iersera un rinfresco agli amici vecchi e nuovi, che hanno partecipato in gran numero per rendere omaggio alla squisita gentilezza degli ospiti.

I locali, arredati mirabilmente, hanno ospitato una gaia accolta che ha fatto onore ai dolci squisiti e allo spumante di gran marca italiana messo a loro disposizione.

Tutto fa prevedere che questo raffinato locale, che può considerarsi una succursale della pasticceria Torinese, accoglierà giornalmente una clientela distinta e numerosa.

Convocazione della Centuria ardita M. V. S. N. Il Comando della 58.a legione S. Giusto comunica: Tutti i militi iscritti alla 5.a centuria ardita sono comandati di presentarsi per le ore 9 di domenica 8 febbraio, in divisa, in caserma di via della Ferriera, per una breve esercitazione.

Brutta sorpresa mattutina a un gioielliere

La fuga pazza e i ripieghi acrobatici di un mariuolo

Il signor Mandelberg, aperto ieri mattina alle 9 il suo negozio di oreficeria in Corso Vittorio Emanuele III, n. 29, stava mettendo a posto alcuni oggetti, allorchè entrò un giovane e chiese un paio di bottoni da polsini. Il proprietario fece vedere al nuovo venuto alcuni bottoni, poi vedendo che il cliente non appariva soddisfatto, si accinse a prenderne altri da un cassetto posto un po' più lontano dal luogo ove si trovava il cliente. Ma d'improvviso questi, afferrato un paio di bottoni d'oro del valore di 400 lire, guadagnò con un salto la soglia e si allontanò rapidamente.

Il signor Mandelberg, vinto il primo istante di sorpresa causatagli dall'inattesa mossa dello sconosciuto, corse a sua volta sulla via gridando: «Ferma, ferma!», mentre l'individuo, infilata la via S. Caterina accelerò la corsa sempre inseguito dall'orefice che continuava a gridare.

Il vigile urbano Pietro Broilo, che prestava servizio in via Mazzini, udendo le grida e scorto il fuggitivo si pose anch'egli a inseguirlo. Il momento fu allora tutt'altro che favorevole per il mariuolo che cercò di salvarsi entrando nell'atrio della casa n. 7 di via S. Caterina. Ma anche là il vigile urbano, a cui si era unita una folla di curiosi, gli fu dietro inseguendolo per le scale. Deciso a giocare tutto per tutto, il giovane non appena fu sul pianerottolo del primo piano scavalcò la ringhiera e, spiccato un salto degno di un esperto acrobata, finì nell'atrio ove i curiosi che si affollavano per vedere la fine della scena, gli... aprirono il varco, sia perchè sorpresi da quell'audacia, sia per non impicciarsi, come succede sempre in simili casi.

Il Broilo però non abbandonò l'inseguimento e, sceso di corsa le scale, fu di nuovo alle calcagna dell'individuo guadagnando sempre più terreno. Il tizio, ostinato a non lasciarsi prendere, escogitò allora un altro mezzo: guadagnato l'atrio della Riunione Adriatica di Sicurtà, infilò le scale sperando in una via di uscita. Ma questa volta il vigile urbano gli era troppo vicino per permettergli altre acrobazie. Infatti sul secondo pianerottolo, riuscì ad afferrare il tizio che però non parve disposto a lasciarsi accalappiare così facilmente e, dato uno strattone, sfuggì alla stretta del Broilo e... si cacciò sotto un divano, ma per disgrazia sotto quel divano non esisteva alcuna porta segreta sicchè gli fu giocoforza di uscire di là, tenendo in mano il paio di bottoni che durante la fuga non aveva voluto mettere nemmeno in saccoccia.

Condotto al Comando il tizio si qualificò per Ettore B., di 26 anni, disoccupato, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Dopo assunto a verbale fu tradotto al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un visitatore clandestino di abitazioni al "redde rationem,,

Dai carabinieri specializzati della squadra mobile, fu tratto in arresto ieri l'altro certo Paolo Genunzio, di 23 anni, da Udine, il quale era ricercato da tempo dall'autorità.

Nello scorso dicembre il Genunzio era stato sorpreso mentre tentava di aprire la porta dell'appartamento della signora Emma Carloni, in viale III Armata, n. 10. Riuscito a fuggire, ricomparve una seconda volta in quello stabile riuscendo a penetrare invece nell'abitazione del sig. Giovanni Devecchi, ove aveva potuto rubare vari effetti di vestiario e di biancheria e molti oggetti, del valore complessivo di circa quattromila lire.

L'arrestato, passato al Coroneo, fu denunciato all'autorità giudiziaria.

L'efferato delitto a S. Giuseppe

ia e i funerali della vittima - Particolari caratteristici
icologia dei protagonisti - Come si delinea l'istruttoria

tragedia di S. Giuseppe sa, seguì ieri con l'autopsia ed dell'assassinato Giuseppe Zulian. come fu già riferito nella cro ri, era stato trasportato nella ortuaria dell'ospedale di S. An altro, qualche persona pietosa ato dei fiori da deporre sulla assassinato. Un pellegrinaggio di pietosi fu notato ieri fin dalla a alla cappella mortuaria. Ma di servizio ebbero la consegna mettere visite; dato che i sani giunti, stavano per iniziare essa fu poi praticata dal dott. ni, assistito dal dott. Loren-

stiale furia del fratricida

re presentava ferite profonde taglio, alla parte destra della a irriconoscibile. Le ferite erano rte trasversalmente: erano frat ossa zigomatiche, la regione so e, il setto nasale. Le ferite pre slabbrature profonde. Non fu la natura delle ferite alle dita. mente il ferito deve essersi difeso, mo momento, e nella colluttazione aveva riportato i tagli alle dita ndi che alcune falangi furono chi dovuti a colpi di mannaia anche le braccia. Ferrari esteso il reperto, lo smise alla Procura generale del Re. salma, ricomposta e rivestita, fu por dalla tavola anatomica nella cappella aria, ove venne chiusa in un feretro ei soliti di legno greggio, poichè i ti avevan voluto mandarne uno pro a loro spese.

San Giuseppe della Chiusa, da Doli da Domio molti villici conoscenti assassinato scesero in città e si soffer al cimitero di S. Anna, in attesa erali, e nel pomeriggio, verso le 16, e raccolte colà un centinaio di per che entravano a mano a mano nella lla mortuaria per aspergere d'acqua etta la salma, composta nell'immo dei sonno eterno. Eran tutti cono dell'assassinato, parenti, compagni voro, villiche, persino un gruppo di di S. Giuseppe della Chiusa. Parla l'un l'altro, e tutti confermavano l'a mite dell'assassinato, la sua laborio ed avevan parole d'esecrazione per il orrendo.

sera, che fu l'ultima di sua vita, il pe assieme ad altri compagni, occu ome lui al cantiere S. Marco, e tra che il fratello Antonio, risalirono la erta e raggiunto il borgo, si saluta irigendosi ciascuno alle proprie case. e fratelli si trattennero per qualche : poi il Giuseppe proseguì verso la terna e l'Antonio verso la propria, 31 di S. Giuseppe. Nell'allontanarsi, seppe, stranamente presentendo la orte, strinse la mano al fratello di:

uando ci rivediamo?

mani, al Cantiere.

issà se ci rivedremo più!

o queste le ultime parole, che dis e tra sè e sè, forse dominato da un presentimento e che furono appena l fratello.

oi accadde la tragedia.

I funerali dell'assassinato

Questi i particolari che si sono potuti ulteriormente raccogliere dalla folla rimasta al cimitero, in attesa dei funerali. Era intervenuto a S. Anna anche il piccolo corpo bandistico del paesello; gli scolari accompagnati dal loro maestro; era anto anche il cappellano di Domio. chè la campana della chiesetta fece are i suoi lenti rintocchi, il corteo mpose e mosse dal cimitero di S. Anna per portare il morto lassù, entro il piccamposanto di S. Giuseppe.

portato a spalla, da sei compagni, che l'occasione indossavano il vestito a lut Altri sei, per avvicendarsi, procedeva al loro fianco. Precedevano il corteo i nti, quindi il sacerdote. Seguivano ra, portata dai lavoratori, compagni assassinato, i contadini in lungo stuolo; e donne e in chiusa gli scolari. corteo, oltrepassato il recinto di S. prese la strada maestra, mentre il a sull'orizzonte riverberando le rome del tramonto. Quando il fu a S. Giuseppe della Chiusa si ano le ombre violacee del vespro.

a dispotica violenza del fratricida

fu continuato il processo istruttorio, giudice dott. Rochelli dirige. Secon izie di contorno che ci furono rife il segretario di S. Dorligo della Valle, Kuschek, il motivo del rancore nell'animo del fratricida, fu deter o dal giorno in cui fu ripartita l'ere materna. Maria Zulian, nata Bandi, dei protagonisti della tragedia, mor anno fa, aveva lasciato in eredità al Giuseppe una parte della casa, dove ovanni abitava con la sua famiglia lcuni anni. Il fratello Giuseppe, che a risparmi, lavorando in Cantiere S. o, aveva espresso il desiderio di met u famiglia. Amoreggiava con una buo iovane del paese, e dichiarò al vecchio che egli intendeva di entrare nel diritto del suo possesso, perchè, spo si, avrebbe portata la moglie nella sa ditata.

L'accordo preso dal Giovanni, col vecchio e la moglie, doveva riferirsi a impedire che il Giuseppe reclamasse dall'autorità il diritto di proprietà. Gli Zulian si recarono dai carabinieri di S. Dorligo affinchè le cose si facessero in via conciliativa.

Sta il fatto, però, che in questioni di possesso, il Giovanni si era altre volte mostrato violento, anche alla vigilia delle nozze della sorella Antonia. Costei doveva maritarsi a certo Hervatin, ma temendo la divisione dell'eredità, Giovanni, che non consentiva alle nozze, vibrò una coltellata contro la sorella ferendola al braccio gravemente.

La cosa fu messa a tacere. La sorella si impegnò di non denunciare il fratello, e questi allora lasciò che il matrimonio si celebrasse. La sposa erasi presentata — racconta il Kuschek — dinanzi al prete, nella chiesa di Dolina, col braccio fasciato.

Anche questa circostanza delinea il carattere violento del Giovanni, proclive alla violenza cieca e dispotica. Un po' di passività, d'atonia dei sentimenti umani c'è del resto in tutta la famiglia del Giovanni, la cui moglie, ad esempio, tornata in casa dopo il delitto di ieri l'altro, sebbene il cadavere del cognato stesse là accanto, sulla soglia del casolare, s'affaccendava indifferente a impastare il pane, per mandarlo prima di sera dal fornaio.

Con i funerali del povero giovane assassinato, si può dire che la cronaca della tragedia si è chiusa. Certo per l'esecrazione e per il cordoglio dimostrati dalla popolazione per la violenta e orribile fine di Giuseppe Zulian la memoria per questo morto resterà circondata di pietà e di raccapriccio.

Asta di rivendite generi di monopolio. La locale Intendenza di Finanza comunica che l'11 maggio a. c., alle 10, in una sala dell'Intendenza stessa sarà tenuta l'asta per la rivendita di generi di privativa in via Roma N. 3. Il 16 marzo, invece, sarà tenuta l'asta per la rivendita N. 4 di Ronchi.

Teatri e concerti

Verdi. La terza rappresentazione di «Dejanice», l'opera del Catalani che contiene parecchie pagine di lirismo così intenso e suggestivo, fece convenire iersera a teatro un pubblico elegante e numeroso. Generalmente fu molto apprezzata l'interpretazione dei vari artisti, i quali posero con tutto impegno nella migliore evidenza le loro pregevoli doti. Raccolsero il plauso caloroso del pubblico le signore De Zorzi e Menotti, il tenore Chiaia, il baritono Conati, che sostituiva molto bene il Persichetti, indisposto, il basso Marone e il maestro Gino Neri, direttore scrupoloso e animatore apprezzabile dello spettacolo.

Stasera, in turno C, «Carmen»; domenica nel pomeriggio «Carmen» e di sera prima del «Trovatore».

Nazionale. Il nuovo cinedramma storico «Gli oppressi» illustra alcuni episodi della rivolta del popolo fiammingo contro i dominatori spagnoli. Sullo sfondo sfarzoso e pittoresco di questa vicenda politica il dramma del conflitto fra il governatore Buca d'Alba, tiranno spagnolo, e il conte Filippo, giovane patrizio di Fiandra il quale ama, ed è riamato dalla figlia del Buca. Assistiamo quindi alle vicende di questa storia d'amore, che si inserisce nel vasto quadro della insurrezione popolare, e che riesce ad avvincere e a commuovere per la forza drammatica delle situazioni.

Questa splendida proiezione, ricca di quadri luminosi di rara bellezza, interessò ieri l'imponente pubblico dal principio alla fine. Applausi riscosse pure il programma di varietà, sempre elegante e piacevole. Oggi dalle 17 lo spettacolo attraente si ripete.

Fenice. Folla consueta anche ieri alle repliche dello svariato programma. Il dramma «Popolo errante» piacque particolarmente. La film «Ridolini doganiere» divertì come sempre e applausi speciali si ebbe la «troupe Bogade» con «La stazione indemoniata».

La signorina Ebe Voglinda dovette concedere parecchi «bis» delle delicate canzoni che canta con grazia squisita e sottolinea deliziosamente.

Oggi replica del programma di varietà. Allo schermo un interessante dramma: «La vendetta del torero», interprete il fine attore giapponese Sessue Hayakava.

Filodrammatico. Da questa sera s'iniziano le repliche a prezzi popolari della seconda serie della film «I Nibelungi», e «La vendetta di Crimilde». Anche questa ripresa avrà certo il successo fortunato delle proiezioni precedenti, tanto più che domenica il teatro sarà a disposizione delle ultime feste carnevalesche. Rappresentazioni dalle 17.

La guerra sull'Adamello
nella film al teatro Eden

Ieri, sotto gli auspici della locale Associazione alpini, fu proiettata in questo elegante teatro la film «Sull'Adamello», che riproduce, assunti dal vero, gli eroismi e gli sforzi compiuti dai nostri alpini nella grande guerra. Alla rappresentazione delle 20, che aveva carattere ufficiale, assistette una folla di pubblico plaudente e i rappresentanti militari della città, fra cui il capitano Dabbeni, per il Corpo d'Armata, il generale Monesi della Milizia nazionale, rappresentanti dei combattenti, dei veterani e reduci, della «Enrico Toti», delle madri e vedove dei caduti e dei volontari giuliani.

Faceva gli onori di casa la direzione dell'Associazione alpini con a capo il suo presidente col. Martelli. Gli intermezzi fra un quadro e l'altro erano allietati dalla banda del Ricreatorio «Pitteri», che suonò gli inni patriottici, applauditissima.

Ma se ieri, attratta dalla cerimonia solenne, accorse una folla imponente, questa non potrà mancare alle rappresentazioni di oggi, che sono a prezzi popolari, perchè la film, che giunge a Trieste da un giro trionfale in tutte le città d'Italia, è di una bellezza e di un'interesse difficilmente superabili: Come si compivano i rifornimenti, come si trasportava l'artiglieria, com'era organizzato il servizio di sanità, come si compivano i preparativi per le azioni a 3000, 3400 metri?

I bravi alpini, i più in camicione bianco per confondersi con la neve, in berrettoni di lana, affondando nella neve, sciando, sdrucciolando, si muovono sul lenzuolo bianco delle nevi eterne e preparano le azioni più inverosimili e audaci. Scena commovente e suggestiva, gli alpini che su un ghiacciaio ascoltano la messa.

Oltre agli episodi proiettati ieri, oggi si potrà assistere alle fasi della battaglia bianca (maggio 1918), assunti in una film dal Comando Supremo, che ne fece dono al generale Piccione, il quale a sua volta, la mise ora a disposizione dell'Associazione alpini. Oggi le rappresentazioni si iniziano alle 17.

Concerto al Ricreatorio «R. Pitteri». Oggi alle 20.30, nella sala del Ricreatorio «R. Pitteri», in S. Giacomo, verrà tenuto un concerto di musica da camera dalle prof. Zorzini (pianoforte), de Bresciani (soprano) e dai prof. Gulich (violino), Bonifacio (violoncello). Il programma comprende brani di musica di Mozart, Tirindelli, Haendel, Moskowsky, Brahms-Johachim, ecc.

La serata è a beneficio della seconda scuola elementare di via dell'Istria.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (Turno C): «Carmen».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Gli oppressi».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La vendetta del torero» dramma d'amore con Sessue Hayakawa.

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «La vendetta di Crimilde».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Sull'Adamello».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La signora dalle camelie» con Alba Nazimova e Rodolfo Valentino.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Tragedia di bambola» con Claretta Rosay.

Cin Eedison. Dalle 16.30 in poi: «Concerto tragico» con Dora Pollak.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La trappola» con Leda Gys.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Primo bacio» interprete Maria Prevost.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Bimbi tentani» con Hesperia e Tullio Carminati.

A. GALOPIN — 16

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Sì, ragazzo mio, perchè il nostro arrivo a Saint-Anne parrà naturalissimo. Crederanno che abbiamo approdato all'isola perchè non potevamo far diversamente, e le autorità inglesi non si occuperanno di sapere da dove veniamo.

— Questo è vero... Ma quando ripartiremo col nostro carico?...

— Non pensare a questo, sciocco, io ho il mio piano. Sarebbe ben umiliante che una vecchia volpe come me non potesse fare un tiro agli «English»... Via!... Alla manovra!... Dormite?... Girate il fiocco!... Bene!... Così va...

Fantee, con la mano sul timone,

Un sorriso malizioso increspava le sue labbra: ormai era sicuro di sè; sapeva di raggiungere l'isola.

sentirono mormorare:

— Questi normanni! Ci han per caso creduti dei novizi?

XIII
La buona novella

Il «Saint Jacques» era partito da undici giorni! Nei doganieri e nei pescatori si era fatta la convinzione che il battello era affondato perchè una piccola imbarcazione non stare in mare così a lungo.

Tutte le mattine la moglie di Fantee e di Giuseppe Mahaut si recavano al porto, ma la risposta era sempre la stessa: «Nulla!».

Padre Guillinec, la cui voce è autorevole fra i marinai, affermava che il «Saint Jacques» non aveva potuto vincere il vento e si era rifugiato verso la costa di Canale...

Al mattino del nono giorno, si era avuta un po' di speranza... Un battello che assomigliava al «Saint Jacques» era stato segnalato dal semaforo di Plouzec, facente rotta verso Paimpol.

Tutti si erano riversati sulla banchina.

— E' certamente il battello di Fantee... — disse un pescatore — Lo riconosco dal trinchetto...

— Ma che... — replicò un altro. — Non ricordi che il trinchetto del «Saint Jacques» è con una vela marrone, e questa invece è bianca?...

— Bisogna aver le traveggole, — disse un vecchio pilota — per non vedere che quel battello è uno di quelli di Saint Malo, per la pesca delle sardine.

Non tutti erano d'accordo, perchè una leggera nebbia impediva di distinguere chiaramente il naviglio.

Quando giunse, lo si riconobbe per un «dundee» inglese...

Da allora, il «Saint Jacques» fu considerato perduto e se ne parlò dappertutto.

Giannina, da una settimana, non faceva che interrogare il mare. Appena padre Kergall usciva, presto, ella saliva sino al granaio e di là, con un vecchio canocchiale, scrutava l'orizzonte. Ogni tanto una vela appariva e il suo cuore batteva con violenza... Per qualche minuto sperava, poi ricadeva in un profondo scoraggiamento.

Era destino! Kenowo non sarebbe stato mai suo! Voleva ancora illudersi, persuadersi che il «Saint Jacques» non poteva tornare per causa del cattivo tempo... Spesso, da Paimpol erano partite delle barche per la pesca, verso le Isole, ed erano rimaste fuori due settimane, anche più... Ella ricordava il nome di certi pescatori che si credevano perduti e che un bel giorno eran tornati... Figlia di un marinaio, cresciuta fra i rudi uomini della costa, Giannina sapeva che non bisogna mai perdere tutta la speranza, e che una lunga attesa non porta sempre una disgrazia con sè...

Ma inutilmente cercava delle ragioni per calmare i suoi timori; degli oscuri presentimenti l'agitavano e alla fine di ogni giornata l'anima le si empiva di disperazione. L'indomani le riportava un po' di calma. Si rifugiava in fondo al giardino, presso la siepe e fissava l'immensità azzurra, la tomba dei marinai ove scendevano ogni giorno delle nuove vittime.

Talvolta imaginava di vedere una vela... Sì, era il «Saint Jacques» che tornava!... Lo vedeva avanzare, un po' inclinato sul fianco, sollevando una leggera schiuma bianca... scorgeva già quasi gli uomini che erano a bordo... L'imagine scompariva presto e la fanciulla ripiombava nella triste realtà.

Alla visione di speranza, ne succedeva un'altra, tormentosa, ossessionante: un battello senza timone, cogli alberi spezzati, senza uomini, fuggente su un mare furioso, tra fitte tenebre rotte dal guizzo rapido dei lampi. Di notte, non dormiva. Ascoltava le ore che suonavano al campanile e se per caso in istrada sentiva un rumore di voci, si drizzava sul letto, spaventata, scossa sino in fondo all'anima, credendo di aver udito il nome di Kènavo!...

Un mattino, ebbe un attimo di gioia... Vide correre lungo la siepe il piccolo Laumec, il messaggero di Kènavo, quello che le doveva mandare per annunziare il suo ritorno...

Chiamò il fanciullo:

— Hai visto Kènavo?...

Il monello la guardò meravigliata, fece col capo un segno negativo e si allontanò continuando a giocare con un ciottolo che lanciava con la punta dei piedi.

Giannina rientrò in camera sua e non ne uscì che la sera. Pareva rassegnata, ma il suo dolore era più forte di prima. Se avesse potuto uscire!... Ma no, lo zio Kergall era sempre intorno a lei, e la spiava. Una vicina che era venuta a trovarla non le seppe dare alcuna notizia. Niente, non si sapeva ancor niente!

Ma la sera La Guisarde (era il nome della vicina) chiamò la fanciulla al disopra della siepe, e le disse a bassa voce:

— Non desolarti, piccina mia, sono ritornati, con il «Saint-Jacques».

— Tutti?

— Sì, tutti... Pare che abbiano avuto un'avaria mentre erano in rotta...

Gianni di m e pe

Il «San to

equipaggio, e aveva ripreso il suo posto nel porto, vicino a un grosso veliero pronto per la Terra Nuova. Si vedeva che aveva subito delle avarie. Un albero era stato sostituito con una pertica provvisoria e giaceva spezzato ai piedi dell'albero maestro; anche il trinchetto era in cattivo stato e un gran pezzo della vela principale era a brandelli; un'altra, a tribordo, non c'era più.

Fantee ed i suoi uomini raccontarono che avevano ricevuto «un colpo di Trafalgar» a sud di Guernesey, e che erano stati obbligati a riparare a Saint-Pierre, dove avevano avuto noie con le autorità inglesi.

Ma la verità era tutt'altra, per quanto i giovanotti non fossero obbligati a raccontarla.

Erano riusciti a raggiungere Aurigny e a comunicare coi trafficanti che dovevano consegnare il carico di tabacco.....

Dapprima tutto era andato a gonfie vele. Il carico era stato imbarcato di notte e il «Saint Jacques aveva ripreso la via del ritorno.

La meta di Fantee era di dirigersi direttamente a Guernesey, ma un terribile colpo di vento l'aveva obbligato a rifugiarsi di nuovo nel piccolo golfo di Goury.

Fu la loro rovina. I doganieri di Le Hague che sono diffidenti come quelli di Paimpol, visitarono il battello, sequestrarono il carico e stesero un verbale a Fantee.

Gli sfortunati contrabbandieri risultavano desolati. Non soltanto avevano perduto il tempo, ma anche il guadagno su cui contavano. Se almeno le cose fossero finite così! M dogana indagava, avrebbe so e inflitto un'ammenda ai

la v cui Kènavo po ir a da pesca.

Decisamente, aveva la sfortuna per lui!

Però, se anche il carico del «Saint Jacques» avesse raggiunto l'Isola dei Gabbiani, sarebbe stato sequestrato.

Dalla partenza dei contrabbandieri, l'Isola dei Gabbiani era sorvegliata dal brigadiere della dogana di Paimpol, con quattro uomini.

Erano stati informati.... Da chi?

Da Rorik, dal miserabile che era al corrente della spedizione. Quando Le Herpeur era andato a trovar Kènavo, Rorik, che stava spiando, aveva udita la conversazione.

L'uomo che era sfuggito nella notte, quando i due amici erano usciti insieme, era.... Rorik.

Rorik si era recato immediatamente dal doganiere Floarec a metterlo al corrente di ciò che stava per avvenire.

Troppo vile per attaccare Kènavo di fronte, lavorava contro di lui nell'ombra, o quando lo trovava, lo trattava con amicizia, quasi con affetto.

Kènavo però, conosceva Rorik, lo sapeva geloso e cattivo, e diffidava di lui. Un giorno o l'altro sarebbe finito male, perchè Kènavo non aveva più pazienza e una scintilla bastava a far divampare l'incendio.

Chi era veramente Rorik?... Un bretone? Qualcuno lo diceva nativo di Saint-Brieuc, altri, senza dubbio meglio informati, lo dicevano di Graveline.

Rorik aveva quasi trent'anni. Aveva l'aspetto robusto, ma invece, il consiglio di leva lo aveva riformato ben due volte, e mentre Kènavo e i suoi compagni prestavano quattro anni di servizio in marina, egli era rimasto tranquillamente a Paimpol, facendosi mantenere da Marion, quella povera sorella di cui abbiamo già parlato.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 nella sede di via Gatteri 3 il signor Ugo Pincherle terrà una lezione su «L'Umbria», descrivendone le grandi bellezze di natura e artistiche. La lezione sarà illustrata da proiezioni. Domani il prof. Cesare Baroni del R. Liceo di Verona terrà una conferenza (con proiezioni) su «Le catacombe».

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 in via … 3 l'ing. Brusini terrà una lezione su «Le turbine a vapore»; domani lezione dell'ing. Godina su «Le avarie dei motori Diesel».

Società Alpina delle Giulie. Domenica verranno effettuate le seguenti escursioni: Gita sciatoria al monte Poresen; partenza dalla stazione di Campomarzio alle 5.30. Escursione in selva di Ternova. La partenza per questa escursione seguirà sabato sera dalla stazione di Campomarzio. Passeggiata al monte Kerzel; partenza dalla Rotonda del Boschetto alle 8.

Sindacato medici fascisti. I medici che hanno dato l'adesione per la costituzione del nuovo Sindacato, sono invitati all'assemblea generale che sarà tenuta domani alle 21 in sala Filippo Corridoni, con il seguente ordine del giorno: 1) Costituzione del Sindacato; 2) Elezione delle cariche sociali.

Sindacato fascista impiegati metallurgici. L'esecutivo del Sindacato avverte che la segreteria del Sindacato è aperta ogni sera dalle 18 alle 20 per il rilascio delel tessere confederali per l'anno 1925.

Sursum Corda. Oggi alle 19.45 lezione di ginnastica per il primo e secondo corso premilitare in palestra di via della Valle.

Società dei filarmonici. Stasera nell'Istituto Magistrale (via Madonna del Mare 11) prova generale. Le signore alle 19, i signori alle 19.30 (prova d'assieme).

Circolo esperantista. Questa sera in sede sociale la consueta serata di conversazione. Si chiuderanno definitivamente le iscrizioni per la festa sociale di sabato prossimo.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i calcisti sono invitati a trovarsi questa sera in sede.

S. U. C. A. I. Per sabato e domenica sono indette due gite sciatorie a Piedicolle. Inoltre … la solita passeggiata in Carso. Con … la nuova sede in piazza della Borsa 8, … aperta ai soci.

U. O. E. I. Domenica escursione in val Bravina e val Rosa. Ritrovo in piazza Garibaldi alle 5.30. Andata col treno fino a S. Daniele del Carso. Colazione dal sacco; iscrizioni obbligatorie fino a tutto domani. Spesa ferroviaria L. 6.20.

Circolo Alessandro Manzoni. Il Circolo apre i corsi di lingua francese, esperanto, tedesco, contabilità e tenitura di libri, ai quali possono prendere parte anche i non soci. Iscrizioni si ricevono seralmente in sede (viale XX Settembre 37, secondo), dalle 18 alle 20.

Associazione goliardica triestina. Oggi in occasione dell'arrivo dei goliardi veneziani il solito trattenimento di danza anzichè dalle 17.30 alle 20, si terrà dalle 18 alle 20.30.

Unione sportiva triestina. I giuocatori di prima squadra e riserve sono invitati all'allenamento oggi alle 13. Gli stessi si trovino in sede alle 20.

I soci sono pregati di intervenire ai funerali del compianto socio Egidio Schifflin che si terranno oggi alle 10 dalla cappella mortuaria dell'Ospedale.

I possessori delle tessere 1924 della Federazione Ginnastica nazionale sono pregati di riportarle in sede per la rinnovazione, entro domani.

Circolo sportivo bancari. Domenica escursione al monte Re (m. 1295). Partenza in autocorriera dai Portici di Chiozza alle 6 per Prevallo. Iscrizioni obbligatorie verso pagamento di lire … in sede sino domani alle 20.

Circolo impiegati bancari. Questa sera dalle 20 alle 21.30 lotta greco-romana. Prove della Sezione musicale alle 20. Equitazione al maneggio. Alle 21 sono convocati in sede tutti i calcisti. Domani dalle 21 nella sala Tina di Lorenzo veglia danzante, con effetti di luce, ecc.

Corporazione studentesca nazionale. Domani dalle 17 alle 20.30 ballo di dame, in sala Tina di Lorenzo.

A. S. Edera. I giuocatori della prima squadra e riserve, si trovino oggi sul campo di S. Giovanni, per l'allenamento.

Sezione escursionisti Edera. Domenica visita alla grotta delle Torri di Lipizza. Ritrovo al monumento Rossetti.

Circolo sportivo Tergeste. Tutti gli iscritti alla sezione foot-ball prima e seconda squadra, devono trovarsi in sede stasera alle 20.

S. S. Ponziana (sezione di S. Giacomo). Oggi alle 20.30 i calcisti devono trovarsi in sede. La … alle 20.

Celibato. Stasera nell'elegante sala Mo… (via Chiozza 7) si terrà il consueto festino di danza.

U. E. A. Soci e socie alle 20 in sede per trattare della prossima gita.

… I partecipanti isolati e le squadre … alla seconda marcia alpina, possono ritirare i premi da domani alle 21. … alle 21 tutti i soci si trovino in sede.

… **degli astemi.** Gli aderenti e simpatizzanti sono vivamente pregati di intervenire … alla seduta che si terrà oggi … in sede.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 4 per il 5 febbraio

Turno Generale: marinai: 1; giovani cop. I: 150; mozzi coperta: 1364; fuochisti: 5478; carbonai: 3038; mozzi macchina: 465; mozzi cucina: 457; giovani coperta: 270; mozzi camera: 1; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1096; giov. cop. in I: 11; giov. in II: 15; mozzi coperta: 118; fuochisti: 21; carbonai: 757; mozzi macchina: 4.

Turno Cosulich: marinai: 788; giov. coperta: …; mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 5; fuochisti …: 5; carbonai: 660; carbonai sud: 4; giov. macchina: 4; II camerieri carico: 44; III camerieri pass.: 4; giovani di camera: 2; mozzi di camera: 256; giovani di cucina: 219; mozzi cucina: 113.

Totale inscritti al 4: 1654; imbarcati e cancellati: 24; totale inscritti al 5: 1630.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0. H. 32: «Proteo»; … «Vladimir»; M. I, H. 23: «Saraceno»; … «Paloma»; R. II, H. 13 a: «Srbin»; H. 12 a: «Sarajevo»; H. 12 b: «Dalmazia»; R. III, H. 6: «Abessinia»; M. III, H. b: «Semiramis»; H. d: «Soria»; M. IV, H. 1: «Helouan»; H. 1 a: «Kolet»

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Laura»; M. Venezia: «Indeficienter», «Cyclops», «Belrorio», «Nicoletta», «Venezia T.», «Friuli», «Enrico G.»; … «Ott. Aug.»: «L. Abbey»; M. Fratelli Bandiera: «Arcadia», «Tynedale».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Pascoli», «Elswick …»; M. V, tr.: «Dubac», «Zora»; H. 51: «Miro», «Carla»; R. VII, H. 69: «Cattaro»; H. … «Carinthia».

Arsenale Lloyd: «Cleopatra», «Praga», «Palatino», «Celio», «Tevere», «S. Pellico», «Gianicolo», «Duch. d'Aosta», «Gorizia».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Esquilino», «Leme».

Molo Servola: «Georges», «F. Cosulich», «Sud».

Molo Servola: «Georges», «F. Cosulich».

Molo S. Sabba: «Vigor».

Riva Ferriera: «Vita Nova», «Dardania».

Cantiere S. Rocco: «Dunav».

CINEMA E VARIETA'

«La signora dalle camelie» continua a furoreggiare al Gran Cinema Italia. Anche ieri affollate tutte le rappresentazioni. Il commovente dramma di A. Dumas (figlio) riportato in ambiente moderno, ha costituito il maggiore successo ottenuto fino ad oggi dalla cinematografia. Alla Nazimova ha incarnato il personaggio di Margherita Gauthier con impressionante realtà. Rodolfo Valentino, sotto le vesti di Armando Duval, ha svolto la sua parte con passione. Questo capolavoro inscenato con perfetta tecnica, presenta gli ambienti di lusso con vera regalità. Oggi repliche dalle 16 in poi.

«Tragedia di bambola» al Cine Modernissimo. Mariette Rocay, la tanto acclamata artista, interpreta questo dramma passionale che si svolge durante uno dei maggiori carnovali di Torino. Principia alle 17.

Cine Edison. Oggi nuovo programma: si proietta l'atteso dramma passionale «Concerto tragico», interpretato da Dora Pollak e dal bambino Bencini, il grande piccolo artista, emulo di Jackie Coogan. Vero capolavoro quello d'oggi, un dramma commovente e del massimo interesse, che dovunque ha avuto un grande successo. Rappresentazioni dalle 16.30 in poi; ultima alle 22. Prezzi popolari: I posti lire 2; II posti lire 1 (tassa compresa).

Ultime repliche di «Trappola» con Leda Gys al Novo Cine. La briosa pochade «La trappola» con Leda Gys, ha incontrato anche ieri sera un vivissimo successo d'ilarità. Oggi dalle 16 in poi replica. Prossimamente: «L'art. IV» con Maria Jacobini e Tullio Carminati.

«Il figlio del celeste impero» con Sessue Hayakawa al Cine Savoia. Molto festeggiato ieri, questo novello artista dell'arte muta, che è davvero una rivelazione per l'arte drammatica. L'interpretazione spontanea de «Il figlio del celeste impero» commuove profondamente anche per lo spunto sentimentale che ha il dramma. Oggi repliche assieme ai simpatici «Flick» e «Flock». I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

Bollettino dello Stato Civile

del 4 febbraio 1925

Nascite: maschi 5, femmine 1; totale 6.

Matrimoni: Strasser Roberto, pianista, con Cutul Lucia, casalinga.

Decessi: Ciuk in Mocnik Maria, anni 30, casalinga; Rodriguez Libero, giorni 9; Grandicelli Duilio, giorni 10; Faiu in Dollenz Anna Luigia, anni 75, casalinga; Corgnolan Luigi, anni 34, impiegato privato; Sabia Luigi, mesi 5; Ferrante in Codermatz Irene, anni 86, pensionata statale; Mattei in Degiorgi Emilia, anni 69, casalinga; Gallina in Stermiz Maria, anni 63, casalinga; Vrabez Valentino, anni 70, bracciante; Jurcovich Maddalena, anni 50, casalinga; Mattarelli Eugenio, anni 60, geometra; Bencich Sergio, anni 1; Oio Giuseppe, anni 23, agricoltore; Kiaus Amelia, anni 41, impiegata privata; Schifflin Egidio, anni 27, tecnico dentista; Sisgoreo Vereconda, giorni 12; Modere in Concina Maria, anni 53, casalinga; Favento in Crasšovaz Michelina, anni 57, casalinga; Kosmina in Zuzek Giuseppina, anni 56, casalinga; Sedmak Giorgio, anni 5; Volpati in Marchesini Giovanna, anni 50, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore, Insulso, Nella, Ines, Grande passione. Ines Lidelba Fronticelli è a Barcellona; insensibile al grido di dolore delle ragazze di Trieste, essa ritorna in America con Orsini un'altra volta. — *Cavallini.* Cavallini è sempre in America, nè si sa quando ritorni. Suo fratello è il maestro Capellan, autore di «Ragazza d'oltremare». — *Il paese dei campanelli.* La bimba che fra il secondo e il terzo atto di «Paese dei campanelli» cantò al Politeama Rossetti la sera del primo gennaio «Luna tu....», è figlia di Costantino Lombardo. — *Assiduo lettore.* Maria Donati è romana; ora si trova all'Arena del Sole di Bologna. — *Curiosetta e la Compagnia M... a.* Troppo tardi ci avete chiesto di Atschko e del Veglione della Stampa per informarvi prima che abbiato assistito allo spettacolo.

Sfortunato. Cosa c'entra il daltonismo con la radiotelegrafia. Certamente, potete frequentare la scuola. — *N. N.* La facoltà di mettere una antenna radio è data dal permesso per l'apparecchio. Basta comperare un «Modulo Radio» in un ufficio postale, riempirlo e versare lire 170, poi spedire il modulo all'Unione radiofonica italiana di Roma. Compiuta questa semplice operazione, siete inoltre abbonato per due anni ai concerti trasmessi dall'Unione radiofonica italiana di Roma. Un po' di iniziativa ci vuole: c'era a Trieste l'impianto pubblico del Teatro Nazionale, vedete, sentite, informatevi, fate altrettanto ecc.

S. Marco sta in piazza. 1) Il corso allievi sergenti si apre ogni anno in novembre e dicembre. 2) Chi non ha almeno una licenza di scuola media superiore non può essere ammesso alla Scuola militare di Modena per il passaggio in S. A. P. — *Mimì Bluette.* Il 19 febbraio 1899 era un lunedì. — *Radiofilo.* L'ultimo atto del «Rigoletto» cantato in italiano e sentito il 21 gennaio tra le 21 e le 22 da una stazione radio con onde più lunghe di quelle di Zurigo era trasmesso da Berlino. — *Marito allegro.* 1) La separazione legale può essere concessa per desiderio dei coniugi o pronunciata su richiesta di uno per colpa dell'altro. 2) Le disposizioni di legge ci sono: sino a tre mesetti di gattabuia. — *Laura.* Ruggero Ruggeri è presentemente a Venezia, ove sta «girando» una film anche lui.

BORSA DI TRIESTE

4 febbraio 1925

Rendita 3½%	83.50	Nav. Lussino	610
Consolidato 5%	98.—	» Martinolich	229
Obbl. Venezie 3½%	81.50	Strade ferr. med.	405
Banca d'Italia	1910	» » mer.	778
Commerc. Ital.	1449	Oceania	160
Commerc. Triest	850	Premuda	785
Credito Italiano	967	Tramway	203
Banco di Roma	127	Tripcovich	726
Credito Popolare	287	Ampelea	667
Zivnostenska	306	Caut. Nav. Triest.	242
C. gen. risp. ungh.	45	Cem. Dalmazia	630
Assic. Generali	14600	» Isonzo	185
Assic. Ital. (1923)	3140	» Spalato	461
Infortuni Milano	7890	Kerka	486
Riun. Adriatica A	4940	Gas Roma	1170
Riun. Adriatica B	4800	Ilva	328
Nav. Adria	383	Off. Nav. Triest.	125
» Cosulich	430	Pastificio Triest.	341
» Dalmatia	249	Pilatura Riso	627
» Gerolimich v.	1030	Stab. Tecnico	730
» Gerolimich n	960	Terni	693
» Libera Tr.	629	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	300	Pias	1000
» Lloyd Triest.	4150		

CAMBI: Amsterdam da 965.— a 980.—; Belgio da 123.50 a 125.—; Francia da 129.75 a 130.25; Londra da 115.— a 115.25; Nuova York da 24.— a 24.10; Spagna da 337.— a 342.—; Svizzera da 463.— a 465.—; Atene da 40.— a 43.—; Berlino 565.— a 575.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 70.25 a 71.—; Ungheria da 0.0332 a 0.0359; Vienna da 0.0335 a 0.0345; Zagabria da 38.70 a 39.—.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0333 a 0.0343; Dinari da 38.60 a 38.90; Dollari da 23.95 a 24.05; Pezzi da 20 franchi da 92.— a 93.—; Lire sterline da 114.90 a 115.15.

Cambio ufficiale dell'oro 3-2-25: Lire 464.86.

Borsa di Milano. Rendita 83.30; Consolidato 98.05; Banca d'Italia 1920; Commerciale It. 1452; Credito It 960; Banco Roma 127; Credito Marittimo 615; Ferr. Mediterranee 407; Ferr. Meridionali 788; Rubattino 774; Libera Triestina 630; Cosulich 427; Snia 420; Terni 718; Miani e Silvestri 198; Breda 466; Ansaldo 21.50; Montecatini 274; Metallurgica It. 190; Reggiane 8; Fiat 519; Isotta 8.70; Ilva 331; Elba 85; Cascami Seta 1755; Lanificio Nazionale 1040; Lanificio Rossi 6100; Lanificio Targetti 665; Cotonificio Cantoni 4504; Cot. Veneziano 592; Cot. Meridionale 145; Cot. Turati 1125; La Sole de Chatillon 477; Rossari Varzi 1485; Pirelli 965; Industrie Zuccheri 810; Raffineria Lig. Lomb. 895; Distillerie Italiane 305; Molini Alta Italia 1550; Eridania 755; Gulinelli 253; Edison 795; Adriatica di Elettricità 229; Marconi 250; Conti 635; Negri 239; Lig. Tosc. di Elettricità 300; Esercizi Elettrici 124; Costruzioni Venete 324; Beni Stabili 1163; Grandi Alberghi 228; Cementi Spalato 475.

CAMBI: Francia 130.25; Svizzera 464.25; Londra 115.20; New York 24.065; Berlino 576.50; Vienna 0.03365; Bucarest 12.60; Belgio 124.45; Spagna 344.50; Praga 71; Budapest 0.033.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1920; Commerciale It. 1454; Credito It. 966; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 782; Cosulich 430; Libera Triestina 628; Terni 724; Ilva 330; Montecatini 275; Gas 1180; Forze Idrauliche 505; Cementi Spalato 472; Prima Pilat. Riso 630; Cementi Isonzo 138.

Borsa di Torino. Commerciale It. 1450; Credito It. 959; Banco Roma 127; Commerciale Triestina 645; Ferr. Meridionali 800; Cosulich 429.50.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 81; Banca d'Italia 1918; Commerciale It. 1455; Credito It. 965; Banco Roma 127.50; Ferr. Meridionali 800; Ferr. Mediterranee 400; Libera Triestina 629; Cosulich 428; Terni 722; Ilva 351; Montecatini 275; Cementi Spalato 468.

Borsa di Parigi. CAMBI (Chiusura): Italia 75.70; Londra 88.47; New York 18.465; Belgio 95.52; Spagna 264.12; Svizzera 356.75; Danimarca 329.75; Olanda 744.25; Norvegia 282.75; Svezia 500; Praga 54.70; Romenia 9.60; Vienna 26.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.5625; Berlino 123.35; Vienna cor. nuova 0.007295; Londra 24.8125; Parigi 28.0250; New York 5.18 5/8; Bulgaria 3.75; Praga 15.2625; Belgrado 8.35.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 4 corr.: corso medio 81.09; Trieste 81.50; Milano 80.65; Roma 80.20.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; ' M. (fino Buie); 14. M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, istitutrici, domestiche, personale scelto, prontamente per Trieste, fuori, dispone Provveditorio. San Lazzaro 23. 28266 A

A. BAMBINAIE, domestiche, diverse, cuoche, cameriere, prestaservizi, istitutrici, vicemadri, personale Hotels, tutto con attestati, offre prontamento Trieste fuori Agenzia, via Machiavelli 24, pianoterra. 28312 A

BAMBINAIA quattordicenne offresi, miti pretese. Offerte sub «28225 A» Piccolo. 28225 A

CAMERIERA, casa signorile, lunghi attestati, offresi lire 250. Offerte «28085 A» Piccolo. 28085 A

CUOCA perfetta offresi a famiglia signorile, parla tedesco e italiano. Rossini 14, portinaia. 28286 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, bars, Trieste, fuori offronsi prontamente. Valdirivo 21. 28097 A

RAGAZZA giovane offresi a piccola distinta famiglia, per stabile. Indirizzo al Piccolo. 28192 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bonnes, cercansi urgentemente. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 28266 B

A. A. A. PROVVEDITORIO S. Lazzaro 23, cerca urgentemente cameriere, cuoche, prestaservizi, per Trieste, fuori, Roma, Napoli, Genova. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 28266 B

A. A. CAMERIERE, cameriere, cameriere, domestiche, domestiche, domestiche, urgentemente cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 28265 B

A. DOMESTICA sana, sappia bene cucinare e tutte faccende di casa cercasi, buoni attestati, buonissima paga. Mazzini 39, negozio, 10-12. 28206 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, vicemadri, diversi posti, pronta entrata per Trieste, fuori, alte paghe, nonchè personale fiducia Hotels, cercansi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 28312 B

AL «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4, pianoterra, cercansi urgentemente cameriere, domestiche, cuoche, prestaservizi per Trieste e fuori, buonissime paghe. 28238 B

AL «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4, pianoterra, occupansi prontamente cuoche. 28238 B

BAMBINAIA sana, affettuosa cercasi prontamente. Via P. L. da Palestrina 6, I. 28056 B

CAMERIERA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27649 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, preferibilmente tedesche, slave, occupansi prontamente al «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4, pianoterra. 28239 B

CUOCA ottime referenze, cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 50, primo. 28058 B

CUOCA o ragazza pulita, sappia cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi con referenze, via Genova 23, primo. 28103 B

CUOCA giovane, trattamento famigliare, cerco per piccola mensa. Indirizzo Piccolo. 28068 B

CUOCHE mensile 200, cameriere 160, domestiche 150. Trieste, fuori, cercansi. Valdirivo 21. 28097 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Donizetti 1, I p., sinistra. 28086 B

DOMESTICA giovane, preferibilmente tedesca, cercasi. Piccolomini 8, terzo, 11. 28100 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi per due persone. Presentarsi 8-11 mattina, avv. Rismondo, via Roiano 2, II. 28110 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Viale Venti Settembre 16, terzo, sinistra. 28108 B

DOMESTICA brava, anche per cucina, cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Presentarsi 10-12, 6-8, via Zanetti 8, I, destra. 28258 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Gatteri 9, II, porta 13. 28273 B

DOMESTICA giovane cercasi, piccola famiglia. Via Piccardi 30, terzo, sinistra. 28248 B

DOMESTICA giovane per piccola famiglia cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 28243 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Rossetti 37 II, sinistra. 28208 B

DOMESTICA brava cercasi. Esigonsi attestati. Via Commerciale 30, II piano. 28073 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27921 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Geppa 17, I, ufficio. 7210 B

DOMESTICA brava, con attestati cercasi. Via Raffineria 1, porta 7 (piazza Garibaldi). 27919 B

DOMESTICA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28214 B

DOMESTICA per cucinare e per tutti lavori, con attestati, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi dalle 3 alle 6. Via Scussa 7, terzo. 27895 B

DOMESTICA mezza età cercano coniugi soli, piccolo appartamento, tutto servizio, escluso lavare, stirare, serie referenze. Cologna 7, p. I. 27959 B

DOMESTICA buoni attestati, capace cucinare, cercasi. Viale Regina Elena 29, Cambissa. 28127 B

DONNA per lavori caffè cercasi. Caffè «Alla Stazione». 28272 B

DONNA anziana per famiglia due persone cercasi, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 27697 B

DONNA di chiavi per distinta famiglia, buon trattamento, cercasi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 28312 B

DONNA pratica pulizia stanze d'albergo, cercasi dalle 7-12. Hotel Union, dalle 9-10. 28322 B

GIOVINETTA aiuto lavori casa cercasi. Alloggio, vitto, paga. Piazza Borsa 5, terzo, porta 10 (sotto portico). 28095 B

PRESTASERVIZI intera giornata cerca piccola famiglia. Ginnastica 35, porta 12. 28256 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi. Presentarsi dopo le 9, via Giulia 5, porta 20. 28108 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, due persone, cercasi. Coroneo 3, porta 13. 28126 B

PRESTASERVIZI ragazza, ore 8-11, cercasi. Via S. Francesco 12, porta 15. 28122 B

PRESTASERVIZI brava, con documenti, due ore mattina, cercasi. Torre bianca 26, terzo. 28282 B

PRESTASERVIZI civile, brava, per coniugi soli mattina pomeriggio, cercasi. Canova 9, mezzanino. 28043 B

RAGAZZA svelta, pulita, brava tutti lavori casa, ottimi attestati, cercasi prontamente. Via Cologna 25, II. 28072 B

RAGAZZA per bambina cerco. Indirizzo al Piccolo. 28052 B

RAGAZZA con buone referenze, che disponga di alcune ore del pomeriggio, cercasi per bambino. Indirizzo al Piccolo. 28280 B

RAGAZZA lavandaia, forte, cercasi, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 28061 B

RAGAZZA brava cercasi. Via Kandler N. 6, I, sinistra. 27927 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Via Giulia 1, I piano. 27999 B

RAGAZZA 30-35 anni, capacissima tutti lavori domestici, cercasi. Attestati; dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 28123 B

RAGAZZA per lavare piatti e altri lavori cercasi per tutta la giornata, escluso dormire. Corso V. E. III 39, primo. 28121 B

RAGAZZETTA onesta cerca piccola famiglia, trattamento famigliare. Piccolomini 7, IV, destra. 27997 B

RAGAZZETTA prestaservizi, cercasi per piccola famiglia. Paduina 8, porta 10. 27985 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi dalle 8 alle 16. Ruggero Manna 11, primo, sinistra. 27915 B

RAGAZZETTA possibilmente friulana, capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, p. 12. 28101 B

RAGAZZETTA domestica oppure prestaservizi, cercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 28129 B

RAGAZZETTA per servizi, cercasi alcune ore al giorno. Via Tor S. Piero 14, terzo, porta 17. 28132 B

RAGAZZETTA quattordicenne cercasi per accudire a un bambino. Via Madonnina 34, quinto. 28056 B

SOTTOCUOCA, lavapiatti, cameriera restaurant cuoche, domestiche private, bambinaie, cerca Merlo, Ginnastica 12. 28119 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. GIOVANETTO sedicenne, bella presenza, assolte scuole cittadine, capace contabilità, offresi praticante ditta, miti pretese. Offerte sub «7040 C» Piccolo. 7040 C

CASSIERA fatturista, contabile, tenitura doppia, corrispondenza italiana, dattilografa, venticinquenne, 10 anni pratica, ottimi attestati, garanzie, offresi. Offerte «27615 C» al Piccolo. 27615 C

CHAUFFEUR offresi con referenze buone, anche provvisorio. Indirizzo al Piccolo. 27249 C

CONIUGI senza figli cercano posto quali portinai. Offerte «28138 C» Piccolo. 28138 C

DATTILOGRAFA italiano, tedesco, sloveno, cerca occupazione. Offerte sub «28079 C» Piccolo. 28079 C

GIOVANE diciannovenne, sano, figlio distinta famiglia, assolte scuole medie, esente militare, cerca occupazione d'ufficio presso seria ditta; indifferente stipendio. Scrivere «27798 C» Piccolo. 27798 C

GIOVANE svelto, intraprendente, ex ufficiale R. E., più volte decorato, italiano e tedesco, 10 anni pratica ogni ramo commerciale, industriale, cerca posto direttore piccola azienda oppure magazziniere. Riflettesi anche come direttore albergo. Offerte «28185 C» Piccolo. 28185 C

GIOVANOTTO distinto, professore di violino, cerca posto qualunque, presso qualsiasi orchestra. Indirizzo Piccolo. 28146 C

GIOVANOTTO distinto, diciottenne, cerca occuparsi presso ufficio qualunque, discreta calligrafia. Rivolgersi Gatteri 38, presso Gagliardi. 28021 C

IMPIEGATO conoscenza italiano, serbocroato, bene tedesco, bella calligrafia, offresi quale corrispondente, posto fiducia o altro lavoro ufficio, anche alcune ore al giorno. Miti pretese. Offerte «28080 C» Piccolo. 28080 C

INFERMIERA pensionata offresi per iniezioni, casa e fuori. Viale Venti Settembre N. 65, III piano. 28140 C

INVALIDO di guerra, poverissimo, cerca occupazione in qualità di fattorino. Scrivere sub «7283 C» al Piccolo. 7283 C

PIAZZISTA triestino, bene introdotto, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Offerte al Piccolo sub «28254 C». 28254 C

RAGIONIERE pensionato statale, accetta lavori domicilio. Offerte «28062 C» al Piccolo. 28062 C

RAGIONIERE con cauzione ed ambite referenze, offre mille lire a chi gli procura posto. Offerte «27679 C» Piccolo. 27679 C

RAGIONIERE giovane, buonissima conoscenza lingue francese, inglese, contabilità: tutto fare; disposto viaggiare, referenze posti occupati, offresi. Scrivere: rag. Marco, Châtillon (Aosta). 10864 C

RAGIONIERE perito giudiziale, pensionato comunale, assume amministrazione stabili, impianti aziende commerciali, industriali, chiusure bilanci, accertamenti in genere. Offerte sub «27540 C» Piccolo. 27540 C

SARTA capace offresi a giornata. Scrivere sub «7284 C» al Piccolo. 7284 C

SIGNORINA buona, affettuosa, onesta, cerca occuparsi fuori Trieste presso signora distinta anziana e sola; pratica tutti lavori di casa; miti pretese. Scrivere: «27661 C» al Piccolo. 27661 C

SIGNORINA figura alta, offresi per negozio mantelli. Offerte «28087 C» Piccolo. 28087 C

SIGNORINA 38 anni, intelligente, parla italiano, tedesco, slavo, sarta, cuoca fina, tutti lavori di casa, offresi persona distinta, sola, come direttrice casa. Scrivere «27965 C» Piccolo. 27965 C

SIGNORINA seria, distinta, ottime referenze, cerca impiegarsi tosto qualsiasi ufficio oppure cassiera. Offerte «28164 C» Piccolo. 28164 C

SIGNORINA pratica, telefonista da 4 anni, offresi per ufficio bancario o ditta. Scrivere al Piccolo 27804 C» Piccolo. 27804 C

STENODATTILOGRAFA italiana, cognizioni tedesco, francese, slavo, contabilità, offresi. Offerte «27931 C» Piccolo. 27931 C

TRADUZIONI assumerebbe maestra diplomata italiano, tedesco o viceversa. Indirizzo Piccolo. 27981 C

TRENTACINQUENNE colto, studi universitari, intelligentissimo, incensurato, già proprietario ditta spedizioni e trasporti, cerca posto anche gravoso, presso seria ditta. Offerte «23188 C» al Piccolo. 28188 C

TRENTENNE, capace, pratico lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia. 20.000 cauzione, cerca posto fiducia. Scrivere «28314 C» Piccolo. 28314 C

VEDOVA distinta, media età, seria, affettuosa, paziente, bella presenza, occuperebbesi presso distinta signora, dama compagnia, lavori, oppure direttrice casa presso vedovo con figli, eventualmente sola giornata. Gentili offerte al Piccolo sub «28170 C. 28170 C

VENTISETTENNE ex statale, italiano, tedesco, pratico commercio, contabilità, offresi. Offerte «27983 C» Piccolo. 27983 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Zaccaria 3, I, angolo Chiozza. 28220 CC

RICAMATRICE disegnatrice eseguisce qualsiasi lavoro ricamo in bianco e colori, prezzi convenienti. Viale XX Settembre 88, IV, sinistra. 27272 CC

RICAMATRICE in perle, primaria casa francese, eseguisce prontamente. Via Canova 14, I. 28160 CC

SARTA confeziona toilettes per ballo, teatro, vestiti, tailleurs, mantelli. Piazza Ponterosso 5, primo. 300 CC

SARTA bravissima confeziona subito magnifici vestiti ballo lire 30, tailleurs perfettissimi 60; rimoderna vestiti e mantelli riducendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 27742 CC

SARTA bravissima, offresi a giornata a distinta famiglia. Ind. Piccolo. 27253 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo à-jour, ricamo a mano e cortinaggi eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 28290 CC

SARTA bianco, rammendare, stirare, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 28057 CC

SARTA primaria, maestra taglio autorizzata, diplomata Vienna, eseguisce toilettes elegantissime, specialità ballo, prezzi ridotti, taglia, prova, lire 15, modelli carta 5. Valdirivo 9, I. 28053 CC

SARTA offresi giornata, qualsiasi lavoro. Offerte «28092 CC» Piccolo. 28092 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, accuratissima fattura, vestito comprese fodere fini, titolo reclame, lire 145. Maiolica 3, I. 28316 CC

SIGNORINA offresi cucire, stirare a giornata. Chiozza 18, p. 13. 28222 CC

STIRATRICE capacissima assume biancheria, vestiti, casa propria, eventualmente si reca a giornata. Via Pozzo 9, III. 27871 CC

STIRATRICE pratica qualunque lavoro offresi a famiglie. Scrivere «29039 CC» al Piccolo. 29039 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ADRIA-SODA cerca cantiniere con cauzione per mensa impiegati. Presentarsi Ufficio ispettorato, Monfalcone. 27766 D

CANTINIERE, età 16, pratico per trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 28326 D

COMMESSO vetrinista abile cerca la ditta Magazzini al Duomo. 27981 D

CONTABILE stenodattilografa italiana, sanissima, molta pratica lavori ufficio, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Inutile presentarsi senza perfetta conoscenza contabilità, stenografia, dattilografia. Stipendio questione secondaria. Scrivere sub «300 D» al Piccolo. 300 D

DATTILOGRAFA, perfettissima corrispondente italiana, indipendente, pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte scritte con referenze alla ditta Eugenio Vatta, Trieste 3, casella postale. Inutile presentarsi personalmente. 28074 D

DONNA emiliana per confezione tortellini cercasi. Hotel Moncenisio. 27903 D

ELETTRICISTI e mezzi lavoranti cercansi prontamente. Offerte «28082 D» Piccolo. 28082 D

EX carabiniere, preferibilmente graduato, cercasi per posto fiducia. Occorre discreta cultura, ottime referenze. Scrivere «27840 D» al Piccolo. 27840 D

FALEGNAME capace cercasi. Via Scalinata 7, G. Toso. 0103 D

FATTORINO per ufficio ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28142 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Via Riborgo 35, terzo «Al Duomo». 28083 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Istituto 5, primo, sinistra. 27913 D

GARZONA gilettaia cercasi.. Chiadino 4, I, sinistra. Settefontane angolo Donadoni. 27883 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Giulia 76. 28125 D

GARZONA pratica per calzoni cercasi. G. Vidali 13, terzo, Stullus. 28250 D

GIOVANE di buona famiglia assumerebbe vecchia primaria ditta commerciale, prontamente, quale praticante contabile, con piccola paga iniziale. Cognizioni italiano tedesco indispensabili. Offerte di proprio pugno al Piccolo sub «28113 D». 28113 D

GIOVANE intelligente munito licenza condurre automobili, abile trattazione affari, conosca clientela Venezia Giulia articoli mercerie, maglierie, calze, assumerebbe importante ditta, stipendio e provvigione. Indirizzare offerte dettagliate con referenze ineccepibili sub «28007 D» Piccolo. 28007 D

GIOVANE per domicilio cercasi. Valdirivo 29, latteria. 27989 D

GIOVANE attivo dattilografo, corrispondente tedesco, cercasi. Scrivere «27961 D» Piccolo. 27961 D

GIOVANE praticante triestino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27937 D

IMPIEGATO giovane, colto, sanissimo, preferenza stenodattilografo, contabile, intelligenza sveglia, patriottismo indiscutibile, disponente ottime referenze morali, carattere buono e leale, desideroso assicurarsi avvenire e conquistare fiducia direzione, cercasi da una tra primarie aziende industriali della città per mansioni amministrative. Offerte dettagliatissime con copie attestati, indicazione stipendio. Inutile inviare offerte senza referenze. Scrivere sub: «3444 D» al Piccolo. 3444 D

IMPIEGATO giovane, perfetto corrispondente inglese, tedesco, francese, stenodattilografo cerca importante ditta. Riflettesi soltanto persona seria, capace, onesta. Offerte dettagliate sub «28033 D» Piccolo. 28033 D

LAVORANTE falegname capace, e ragazzo, cercansi prontamente. Manzoni 3, falegname. 28194 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via del Pozzo N. 7. 27995 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Media 1, calzoleria Finocchiaro Nunzio. 27872 D

MODISTA diplomata assume signorine apprendiste. XXX Ottobre 15. 28099 D

PERSONE capaci, libere od occupate, per diffusione assicurazioni popolari, cercansi. Rivolgersi Spiridione 7, dalle 17 alle 19. 27340 D

PRATICANTE ufficio, discreta coltura, cercasi Offerte dettagliate sub «28029 D» Piccolo. 28029 D

PRATICANTE con cognizione mansioni doganali cercasi. Offerte Piccolo sub «28294 D». 28294 D

RAGAZZA pratica lavori cucina latteria cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11, Cavana 15. 28276 D

RAGAZZA forte cercasi per lavare vasche ad ore. Indirizzo Piccolo. 28061 D

RAGAZZETTA volonterosa, onesta, cercasi. Bar Giacinto Gallina 6. 27973 D

RAGAZZETTO onesto cercasi accompagnare cieco ore serali. D'Azeglio 1, giornalaio. 27891 D

RAGAZZO cercasi. Pasticceria Covacich, via Battisti 11. 27941 D

STENODATTILOGRAFA oppure stenodattilografo provetto, celere, pratico lavori ufficio, trova posto duraturo primaria casa commerciale Padova. Primo anno stipendio lire 650 mensili. Indirizzare offerte con referenze: Avviso 2 G. Unione Pubblicità Italiana, Padova.

RAGAZZO ufficio, onesto, svelto, intelligente, cercasi. Offerte dettagliate sub «28031 D» Piccolo. 28031 D

RAGAZZO tappezziere cercasi. Via Ferriera 17, tappezziere. 28238 D

RAGAZZO 14-15.enne svelto, forte, per grande negozio manifatture cercasi. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori sub «28184 D» Piccolo. 28184 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cecilia 9, Pellis. 28182 D

RAGAZZO onesto per lavori negozio cercasi. Cuffanotti, via Roma 9. 27979 D

RAGAZZO per scrittoio con conoscenza lingua tedesca, cerca prontamente deposito legnami, Corso Cavour 15. 28316 D

SIGNORINA giovane, stenodattilografa tedesca possibilmente italiana, anche principiante, cercasi per ditta primaria. Offerte «28063 D» al Piccolo. 28063 D

SIGNORINA giovane, bella presenza, cercasi per trattoria. Indirizzare Piccolo «28001 D». 28001 D

SIGNORINA praticante ufficio, bella calligrafia, cercasi. Offerte «27355 D» al Piccolo. 27355 D

SIGNORINA praticissima contabilità, dattilografia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28111 D

SIGNORINA bella presenza, conoscenza contabilità, bella calligrafia, cerca agente di cambio. Presentarsi dalle 9 alle 12. Indirizzo Piccolo. 1740 D

RAGAZZO cerca barbiere Bagatin, via Borsa 1. 27959 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via Giulia 55 0101 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via della Guardia 27. 28011 D

STENODATTILOGRAFA seria, ordinatissima, capace sopraintendere ufficio, inutile indirizzare offerte senza assoluta capacità, referenze ineccepibili, cerca subito importante ditta. Indirizzare offerta dettagliata indicando pretese. Scrivere «27761 D» Piccolo. 27761 D

STIRATRICE pratica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28047 D

VENDITRICE principiante cercasi da primaria ditta, con preferenza conoscenza lingue. Indirizzo Piccolo 7279 D

VENDITRICE praticissima calzature cercasi; referenze. Scalinata 4 27943 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. AMMOBILIATE, lussuose, modeste, matrimoniali, libere, con e senza comodo cucina, cerca urgentemente Provveditore, S. Lazzaro 23. 28256 E

AMMOBILIATA eventualmente con salottino, possibilmente ingresso libero, massima comodità e pulizia, unico subinquilino, cercasi prontamente. Offerte «28130 E» Piccolo. 28130 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, uregentemente cerco. Gatteri 7, latteria 28284 E

CAMERA anche con un letto, con poco comodo cucina, cercano coniugi soli, possibilmente presso persona sola. Scrivere «28324 E» Piccolo. 28324 E

CAMERE due ammobiliate presso distinta famiglia cercano due giovani distintissimi. Altra vuota uso ufficio, preferibilmente centro. Scrivere «27822 E» Piccolo. 27822 E

CAMERETTA ammobiliata, preferibilmente paraggi Garibaldi, cerca cieco triestino quarantenne. Informazioni Massimo d'Azeglio 1, portone giornali. 27889 E

STANZA vuota grande (o due piccole) per deposito privato mobili cercasi urgentemente. Offerte sub «28256 E» Piccolo. 28256 E

STANZA ingresso libero, centro, cerca signore viaggiatore. Offerte sub «28089 E» Piccolo. 28089 E

STANZA o stanzino ammobiliato, fuori città, cerca giovane occupato. Offerte condizioni sub «28027 E» Piccolo. 28027 E

STANZA o stanzino vuoto, possibilmente comodo cucina oppure con focolaio, fuori città, cerca donna occupata. Offerte sub «28025 E» Piccolo. 28025 E

STANZA vuota ingresso scale, centro, cerca distinto stabile. Scrivere «28158 E» Piccolo. 28158 E

STANZA una o due, ingresso libero, bene ammobiliate, stanzino bagno, luce elettrica, stufa, posizione centrale, primo o secondo piano, cerca signore per lungo tempo. Offerte «27909 E» Piccolo. 27909 E

STANZA ammobiliata, con pensione, posizione centrale, primo-secondo piano, cerca signora distinta; unica subinquilina; prezzo indifferente. Offerte sub «27945 E» Piccolo. 27945 E

STANZE tre per ambulanza medica, in centro, cercasi. Offerte «7278 E» Piccolo. 7278 E

UFFICIO due stanze (una grande) centralissimo, cercasi. Offerte «27867 E» Piccolo. 27867 E

UFFICIO 2-3 stanze, centro, cercasi. Telefonare 2391. 28224 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, bagno, elegantissima, casa signorile, elettricità, affittansi prontamente distintissimo. Rismondo 11, I, sinistra. 28152 F

A. AMMOBILIATA affittasi distinta signora o signorina impiegata, volendo vitto. Corso Garibaldi 29, secondo, destra. 28236 F

AMMOBILIATA, luce, affitta piccolissima famiglia a serio signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 28212 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, oppure salottino, affittasi prontamente; preferito viaggiatore. Indirizzo Piccolo. 7277 F

AMMOBILIATA semplice affittasi a giovane onesto. Valdirivo 23, II, dalle 10 in poi. 28871 F

AMMOBILIATA bellissima, due letti, luce, casa signorile, affittasi due signori distinti. Viale Regina Elena 23, porta 2. 28308 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente a due signori distinti. Rossetti 28, porta 10. 27648 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi a signorina impiegata. Rossetti 25, primo. 27951 F

AMMOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto. Toti 1, terzo, 13. 27991 F

AMMOBILIATA elegantemente, con luce elettrica, prezzo mite, affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 28005 F

AMMOBILIATA, per due signori, presso piccolissima famiglia, affittasi. Via Roiano 2 (portinaio). 28037 F

AMMOBILIATA nuova, mensile 140, ingresso libero; pure stanza, salotto elegante, 250, affittansi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 28326 F

AMMOBILIATA bene, ingresso scale, luce, massima pulizia affittasi. Indirizzo Piccolo. 28041 F

AMMOBILIATE vuote, comodità cucina; uffici, modeste, lussuose, offre Agenzia, via Machiavelli 24. 28312 F

AMMOBILIATE elegantissime, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Gatteri 7, latteria.

AMMOBILIATE, vuote, matrimoniali, disponibili. Provveditorio; piazza Vittorio Veneto 4, pianoterra. 28238 F

CAMERA ammobiliata affittasi; esclusi uomini. Tiziano 4, 5 p. 28058 F

CAMERA ammobiliata, paraggi stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28024 F

CAMERINO con letto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 27168 F

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, luce elettrica, eventualmente pianoforte, salotto, vitto, uso cucina, bagno, affitto. Genova 17, caffè. 28326 F

SERVOLA casa signorile affittasi una o due camere bene ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 27901 F

STANZA ammobiliata affittasi serio signore. Via Foscolo 44, mezzanino. 28096 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi prontamente signore distinto. Valdirivo 12, secondo, sinistra. 28162 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, eventualmente comodo cucina, affittasi. Raffaello Sanzio 526. 28260 F

STANZA vuota, ingresso scale, luce elettrica, affittasi unicamente uso ufficio. Coroneo 13, porta 6. 28210 F

STANZA ammobiliata, con costo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 28070 F

STANZA matrimoniale affittasi due distinti; escluso cucina. Giulia 69, porta 12. 28046 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi. Via Giov. Boccaccio N.° 29, IV p., porta N. 17 (ascensore). 27937 F

STANZA ammobiliata due letti affittasi. Escluso comodo cucina. Piccolomini 13, pt. 27993 F

STANZE uso ufficio, due o tre, con sette finestre, in ambiente signorile, affittasi per fine febbraio. S. Francesco 24, primo, sinistra. 28232 F

STANZE vuote, una o due, chiare, parchettate, con comodo cucina, affittansi prontamente a distinti coniugi soli, marittimo, esercenti o trattori. Presentarsi dalle 15 alle 17, indirizzo Piccolo. 7214 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, 26 gennaio - 5 febbraio, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente, dalle 9 alle 21. 1441 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata; durata corso 3 mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 45 2015 G

AUTORIZZATO insegnamento stenografia a prezzi convenientissimi. Gatteri 10, IV, Binetti. 28116 G

CONVERSAZIONE, istruzione italiana, scambio tedesca, cercasi da forestiero 22.enne. Scrivere «28136 G» Piccolo. 28136 G

DATTILOGRAFIA «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 27879 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 27210 G

LEZIONI pianoforte, istruzione completa impartisce diplomata. Indirizzo Piccolo. 28112 G

DOPOSCUOLA, Cavana 13, scuola «Audace». La direzione della scuola «Audace» mantenendo continui contatti con i signori docenti delle locali scuole s'incarica d'informare periodicamente quando si è il caso — le famiglie degli alunni ad essa affidati sulla scarsità di profitto e su ogni altra mancanza che si dovesse riscontrare, e nello stesso tempo s'incarica di provvedere a colmare in tutti i modi — sia con lezioni supplementari, sia con mezzi persuasivi o coercitivi — le lacune dei singoli allievi; di modo che i genitori non avranno più a preoccuparsi dell'andamento degli studi dei loro figlioli affidati a questo doposcuola. Ogni singola materia verrà ripetuta giornalmente e gli allievi nell'uscire dal Doposcuola avranno fatte tutte le loro preparazioni che saranno rivedute e corrette con ampie spiegazioni. Il prof. Fernando Polacco direttore della scuola, vegliera incoraggiando od obbligando anche i meno volonterosi a fare. E il pagamento postecipato e condizionato ne garantisce l'esito nei limiti del possibile. Scuola «Audace». Cavana 13; informazioni tutti i giorni, domeniche 10-13. 27911 G

DANZE moderne, corsi diurni e serali, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: Via Chiozza 60, II, 12-16. 300 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni: lingue francese, inglese, italiana. Corso Garibaldi 10, 27641 G

SCUOLA moderna di danze, insegnante prof. Fazzini, metodo rapidissimo, ultime creazioni Blues, Frisco, Pas, Doublè. Giornalmente lezioni. Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala II. 28115 G

TENITURA libri lire 3 sino 10 in 24 lezioni, dattilografia in 12 lezioni. Studio Cernè, Carducci 28, p. 17. 28076 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE da caccia maschio, risponde al nome Lux, colore bianco, macchie caffè smarrito. Rivolgersi via del Ponte 4, II. 28051 H

PORTAFOGLIO nero smarrito martedì galleria Verdi. Rinvenitore pregato portarlo Piccolo, trattenendosi denaro. 28298 H

POVERA ragazza perse pacco 50 talpe. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandole Corso 45, III. 28102 H

VETTURALE conosciuto, che martedì mattina ore 4, condusse in vettura due signore dal Circolo Artistico alla Scala Scoglietto, pregato consegnare suo Consorzio verso adeguata mancia, pelliccia dimenticata nella vettura, contrariamente verrà denunciato. 28095 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO semiammobiliato, 3 camere, bagno, camerino, cucina, luce elettrica, cantina, orto, corte cedesi causa partenza. Ind. al Piccolo. Visitare ore 15-18. 28218 I

APPARTAMENTO ammobiliato, cinque camere, accessori, luce, telefono, paraggi Borsa cedesi. Riflettenti seri scrivano «28091 I» Piccolo. 28091 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, tre stanze, cucina, camerino, scambiasi con altro eguale o stanza in più paraggi via Commerciale, stazione centrale. Offerte «28066 I» Piccolo. 28066 I

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, ogni confort moderno, ascensore, riscaldamento centrale, cinque camere, bagno, cucina, ecc. tutto lussuosamente ammobiliato cedesi lire cinquantamila affitto modico. Scrivere «N. 663 I» al Piccolo. 558 I

APPARTAMENTO ammobiliato subaffittasi, due stanze, uso cucina. Rivolgersi Fabio Severo 64, quarto, porta 15. 27269 I

CAMERA e cucina, acqua, gas, parchetti scambiasi con due camere e cucina. Indirizzo al Piccolo. 27925 I

L'AGENZIA via Machiavelli 24 procura appartamenti tutte grandezze, posizioni, ville, negozi, maggazini. 28312 I

MAGAZZINO centro, acqua, gas, elettricità, studio completo, adatto qualunque uso, disponibile. Rivolgersi Bar Giacinto Gallina 6. 27971 I

NEGOZIO, volendo anche retro bottega e magazzino, posizione centrale affittasi. Indirizzo al Piccolo. 28292 I

PORTINERIA centro, acqua, gas, scambierebbesi con quartiere due stanze cucina, possibilmente centro. Offerte «28009 I» al Piccolo. 28009 I

QUALE proprietario di villa (campagna) con locali event. disponibili appigionerebbe questi coniugi stranieri distinti, quieti, ordinatissimi. Scrivere «28013 I» Piccolo. 28013 I

QUARTIERE bellissimo 5 stanze, accessori, centro cedesi minimo 7000. Offerte con indicazioni prezzo sub «28252 I» al Piccolo. 28252 I

QUARTIERE centro, 4 stanze, camerino soleggiato, confort scambiasi tre stanze paraggi Coroneo Via Romagna, S. Francesco, Chiozza, Farneto. Visitare dalle 15 alle 17, escluso altre ore. Indirizzo Piccolo. 28198 I

QUARTIERE ammobiliato da quattro a cinque stanze Piazza S. Giovanni affittasi. Milliava, caffè Centrale. 28300 I

QUARTIERE vuoto 5 stanze, confort moderno, pronta entrata, Piazza S. Francesco affittasi. Milliava caffè Centrale. 28302 I

QUARTIERE bene ammobiliato, camera, cucina, comfort, cedesi causa partenza senza buona uscita, paraggi Arsenale Lloyd. Indirizzo al Piccolo. 28067 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 27977 I

QUARTIERINO, camera, cucina, V., semiammobiliato cedesi 2600. Indirizzo al Piccolo. 28318 I

STANZA con focolaio, ammobiliata cedesi per immediata partenza affitto lire 20 mensili. Raffineria 9, trattoria. 28244 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato, elegante, comodità moderne, località signorile cercano in affitto coniugi distintissimi. Offerte Manzoni, Via Mazzini 30. 27623 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, terzo, quarto piano; escluso S. Giacomo, ospitale, Roiano, centro. Massimo 3000 mila cercano coniugi soli. Offerte «27877 L» Piccolo. 27877 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, 2 camerini, accessori, giardino, paraggi Commerciale cercasi. Scrivere «28049 L» al Piccolo. 28049 L

APPARTAMENTO 2 stanze (camerino) cucina, confort cercasi verso compenso. Scrivere «27933 L» Piccolo. 27933 L

CAMERA matrimoniale ammobiliata, saletta e cucina cercano coniugi soli. Scrivere «27659 L» Piccolo. 27669 L

MAGAZZINETTO interno pressi stazione centrale cercasi. Offerte «28090 L» Piccolo. 28090 L

MAGAZZINO centralissimo, vuoto con telefono cercasi prontamente. Offerte sub «28168 L» al Piccolo. 28168 L

QUARTIERE lussuoso, ammobiliato, da tre a quattro camere, confort, indifferente prezzo cerca famiglia orientale, marito moglie, ricchi industriali. Scrivere «28304 L» Piccolo. 28304 L

QUARTIERE tre stanze, pagando due anni anticipati cerco. Offerte «27824 L» Piccolo. 27824 L

QUARTIERINO vuoto cercasi qualunque posizione, pretese. Offerte «28077 L» Piccolo. 28077 L

STANZE vuote tre a quattro uso ufficio, posizione centrica, libere 24 agosto, cercansi. Offerte «27357 L» Piccolo. 27357 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, marron, nere stole, muffioni, peli guarnizioni. Mazzini 22, Devidè. 24205 M

A. GIBUS, cilindro, salon persona media, vendonsi occasione. Carducci 10, porta 10. 27907 M

ACETO fusti usati, damigiane, macchina spumanti vendonsi. Rivolgersi Annunziata 6. 28117 M

ALBUM giapponese originale per fotografie vendesi. Gatteri 17, IV sinistra. 28190 M

ARMONICA trefile, dodici bassi vendo 116 lire. Via Tesa 47, V. 28078 M

BANCO per meccanico dentista, oppure orefice vendesi. Canova 2, falegname. 28200 M

CASSA Controllo National bellissima, seminuova, vende occasione Müller, Ireneo 6. 28107 M

FRAK nuovo, stoffa finissima, foderato seta, vendesi occasione. Sant'Anastasio 6, portiere. 26853 M

FRACK figura snella, lampada una fiamma, servizio the giapponese, quadri vendonsi. Battisti 6, porta 9. 28098 M

FRACK soprabito, foderati seta, quasi nuovi, vestito estivo usato vendonsi. Via Rossini 12, portinaio. 27957 M

FREZZATRICE universale piccole, complete, e motore 6 HP completo a scoppio vendo. Via Udine 35. 27611 M

FOX-terrier pura razza, mesi 2 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27949 M

MACCHINA scrivere Undervood, piccola da viaggio vende Müller, Ireneo 6. 28109 M

MACCHINA cucire famiglia vendesi. Via Media 31, I p. 27939 M

MACCHINA Singer rientrante vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27953 M

MATERASSI due, uno lana, uno crine vegetale e coperta lana due piazze vendonsi. Via Gatteri 17 IV, sinistra. 28190 M

REGISTRATORE Cassa Nazionale con tasti, controllo, tiquet, somma totale lire 5000 vende Perhane, deposito vini, Xydias (ex Acque) 6. 28310 M

SMOKING finissimo, bonjour, mantello donna, altri oggetti vendonsi. S. Nicolò 14, I. 27923 M

SPECCHIO molato 135x43 vendesi. Sanità 2, p. 9. 28148 M

SPECCHIO e banchi da sarta vendonsi. Via Cavana 7. 000 M

STIVALI da montagna da donna vendesi. Ugo Polonio 3, II, 8. 28234 M

TAPPETTO Argaman 4x3 vendesi. Via Michelangelo 15. 28118 M

TAVOLAZZI leggeri per tettoia e per recintare vendo. Indirizzo Piccolo. 28054 M

VESTITO nero, tutto ricamato in paiet vendesi occasione. Via Ireneo 5, I, porta 3. 27947 M

VESTITO nero tipo smoking, taglio moderno, nuovissimo vendesi metà prezzo. Viale XX Settembre 26, II. 000 M

VOLPE nera bellissima vendesi. Moisè Luzzatto 9, porta 19. 7281 M

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ARMADIONE piuttosto grande cercasi. Offerte con prezzo «28069 NN» al Piccolo. 280069 NN

ARMADIO 180, cucina completa 580, ottomana 80, letti 2, suste, 300; tavolo allungabile 280, sparherd 130, vendonsi. Ferriera 5, scala seconda, V, sinistra. 28230 NN

CAMERA matrimoniale e cucina vendonsi dalle 10 alle 16. Via S. Nicolò 8, IV. 27955 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, vendesi causa partenza. Gatteri 23, porta 19. 28180 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, con suste damascate; altra noce 1400, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 22243 NN

CAMERA mogano, lussuosa, altra chiara, grandiose, psiche, farmacie, vendo. Fonderia 12, I, destra. 0100 NN

CAMERE matrimoniali mogano, faggio, frassino, cucine ultimi modelli vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 27970 NN

CUCINA signorile nuova, rara bellezza, vendesi occasione. Solitario 2, primo, sinistra. 28264 NN

CUCINA signorile, stanza matrimoniale, vendonsi vera occasione. Udine 45, drogheria. 28114 NN

CUCINA lussuosa con intarsio e marmi, vendesi. Canova 2, falegname. 28200 NN

CUCINA lussuosissima, lavorazione perfetta, modello straordinario, vendesi. Guardia 14, falegname. 28178 NN

CREDENZA pranzo, occasione, 300 vendesi. Via Lazzaro 1, Zanchi. 099 NN

FIORAIA con specchio cercasi. Offerte con prezzo sub «28246 NN» Piccolo. 28246 NN

LETTINO bambini con rete, solamente 180; altro lamiera, occasione. Punzo, Carducci 10. 26151 NN

LETTO completo, sgabello, vendonsi: rivenditori esclusi. Machiavelli 19, porta 8. 27875 NN

OTTOMANA nuova, occasionissima, vendesi. Madonnina n. 8, III, porta 21. 28059 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Koch Korselt», «Czapka», scambi, facilitazioni. Pianino nero, viennese, incrociate, lire 4200. Mezzacoda viennese 1900. Via Sanità 16. 20780 NN

PIANINI vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36; dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 27439 NN

PIANINI esteri, nuovi arrivi, splendidi modelli, vendonsi. Olivo, Udine 18. 730 NN

PIANINI germanici Bechstein, Hoffmann; viennesi Stingl, vendonsi. Scambi. Deposito: Corso Garibaldi 13. 28003 NN

PIANINO marca Gordon, americano con apparati Phonola, 20 dischi, vendesi. Fabio Severo 36. 27441 NN

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon via XXX Ottobre 8. 27371 NN

PIANINO o pianoforte usato acquistasi per Gorizia, esclusi mediatori. Offerte, marca, prezzo, sub «28154 NN» Piccolo. 23154 NN

PIANINO germanico incrociato, nero, vendesi 3800. Commerciale 13, II, 20. 28035 NN

PIANINO concerto lussuoso, piastra, incrociato, vendesi. Rismondo 2, II, destra. 28019 NN

PIANINO nuovo, mogano, vendesi con garanzia. Donadoni 16-I, Pecar. 28306 NN

PIANO mezzacoda, buona voce, vendesi. Toro 5, IV, sinistra. 27899 NN

SALE pranzo modernissime, sedie pelle da 1950 poi, camere letto comuni, lussuose, attaccapanni; sedie; cucine, prezzi occasione. Punzo, Carducci 10. 26208 NN

SCRIVANIA e sedia uso ufficio acquistansi. Offerte sub «28105 NN» Piccolo. 28105 NN

SEDIE 30, tavoli anche usati cerco per sala pranzo. Offerte «28094 NN» Piccolo. 28094 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ARGENTO, corone, brillanti, diamanti compero prezzi altissimi abbisognandomi merce. Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 27810 O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 27932 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11- I. 122 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 28240 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

ARTERIOSCLEROSI. Le vostre arterie cominciano a calcificarsi intorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupo dolore al capo, soffrite spesso di vertigini, il sangue affluisce alla testa, spossatezze vi rendono triste l'esistenza. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodoparillina», tollerata anche dai più deboli. Questo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, trovasi ovunque. 324 O

BARBIERI! In via Tesa 6 vendesi insuperabile pasta sapone da barba. 27693 O

CALZE Chemnitz prima scelta, ricco assortimento. Scialli veneziani, prezzo occasione. Genova 13, mezzanino. 28134 O

DISEGNI per ricami su vestiti, fiori artificiali. Lavoratorio: Timeus (ex Acque) n. 14. 27976 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Unicamente: Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebasiano 6 (atrio). 27471 O

SUSTE da 70; materassi 50 in poi; brande 45, ottomane e qualunque genere tappezzeria vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0104 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 10795 O

TOSSE pagana. Durante le frequenti epidemie di tosse pagana furono esperimentati e provati diversi rimedi. Quelli che corrispondendo meglio all'uso terapeutico resero i migliori servigi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la miglior specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la «Pertossina», che viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO Scat, carrozzato sport, pienissima efficienza, qualsiasi prova, vendesi per 14.000 lire. Indirizzo Piccolo. 8040 Q

BICICLETTA motore marca germanica, quasi nuova, vendesi. Servola, negozio manifatture. 28144 Q

BICICLETTA vendo causa partenza militare. Lazzaretto vecchio 6, Trattoria Albona, Giuseppe. 0102 Q

BICICLETTA mezza corsa, altra viaggio vendonsi causa immediata partenza militare. Pallini 1, primo. 28274 Q

CAMIONCINO vendesi. Indirizzo al Piccolo. 28293 Q

CARROZZERIA landaulet 6 posti, come nuova, vendesi occasionissima: visibile Garage Vecile. Sabigalini. 28023 Q

Capitali Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO vendo. Via Conti 3. 28196 R

CAFFE' unico, tre biliardi, vicinissimo Cantiere navale triestino, affittasi, vendesi, grandioso avvenire. Rivolgersi Oreficeria Chiarelli, Monfalcone oppure Trieste, Tarabochia N. 2. 27315 R

CARTOLERIA centralissima, ricco inventario, lavoro discreto, affitto minimo, vendesi. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 2-5 giornalmente. 27897 R

CINQUEMILA prestito per serio affare breve scadenza, garanzia, cerca ditta serissima. Offerte «28202 R» Piccolo. 28202 R

CUCINA popolare vendesi. Via Ginnastica N. 26, deposito uova. 27603 R

DECRETO caffè, latteria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 27860 R

DECRETO osteria o spaccio vini con fermativa cercasi. Indirizzo Piccolo. 27885 R

DEPOSITO vini vendesi prontamente causa partenza. Via Udine 63. 28081 R

DISPONIBILI, intavolazione primo rango, 30.000, 50.000, 100.000. S. Teresa 8, p. 7, dalle 13-15. 28060 R

DITTA protocollata attivissima maggior sviluppo affari cerca 50.000 ammortizzabili 5 anni, interesse 15 per cento, massima serietà e garanzia. Offerte «27655 R» Piccolo. 27655 R

INDUSTRIA bene avviata, con buona clientela vendesi prontamente 80.000 causa malattia, massima serietà, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 27807 R

LICENZA per caffè-bar disponibile per esercizio adatto. Indirizzo al Piccolo. 27967 R

MACELLERIA bellissima, splendida posizione, prezzo equo, vendesi immediatamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27637 R

NEGOZIO commestibili e latteria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27869 R

NEGOZIO arredato con merce, posizione staccata dal centro, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7282 R

NEGOZIO commestibili grande, centralissimo, facente angolo vie frequentatissime, adatto per qualsiasi altro genere, vendesi con o senza merci. Scrivere «28075 R» Piccolo. 28075 R

NEGOZIO commestibili, rione popolatissimo, forte lavoro, affittasi buone condizioni. Dreos, via Conti 4, tratoria, ore 2-5 giornalmente. 27935 R

PRESTITI concedonsi agli impiegati salariati statali, municipali, aziende municipalizzate, navigazioni e consimili, pagamento 5 anni, tasso minimo. Ufficio Prestiti, via Chiozza 5, mezzanino, 9-12, 4-6. 28320 R

Vittoria ved. Engelhardt

nata Trouvé

spegnevasi serenamente questa mane.

Addoloratissimi, i figli **ANNA in CAPORALI**, **prof. ing. VICTOR ENGELHARDT**, il genero **EDOARDO CAPORALI**, la nuora **MUNI ENGELHARDT**, in unione ai nipoti e pronipoti, ne dànno il tristissimo annuncio agli altri parenti e a quanti l'ebbero cara.

I funerali della diletta estinta seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 febbraio 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Stamane alle ore 7 si spegneva, munito dei conforti religiosi, la retta esistenza di

LORENZO OBERSNELL

d'anni 69

La desolata consorte **OLGA nata CERNIVANI**, le figlie **ANNA ved. MILLANICH** (assente) e **MARION**, il fratello **GIOVANNI**, la cognata **GISELLA nata CORRADINI**, unitamente ai nipoti e congiunti tutti, ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno giovedì 5 corr., alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 febbraio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa mane, dopo lungo soffrire, cessava di vivere

MATILDE BROSOVICH

—d'anni 66

Costernati ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e amarono, la sorella **MARIA in BEACCO**, il cognato **GIOVANNI BEACCO.**

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 6 corr., alle ore 15.50, movendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 febbraio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del suo caro ed amato congiunto

Francesco

Un ringraziamento specialevada alla spett. Direzione del Lloyd Triestino, nonchè ai colleghi capitani della medesima ed alla Direzione navale.

Famiglia MUSSUN

Questa notte cessava di vivere improvvisamente, a soli 68 anni,

Nicolò Parenzan

capo operaio presso la Ditta Salvetti

Affranti dal dolore, la moglie **ARGIA BRAZZAFOLLI**, i figli **SIMONE, GIUSEPPE** e **MARIO**, le figlie **ANTONJETTA, PIA** ed **AMELIA**, la nuora, i generi ed i nipoti ne danno il triste annunzio ai parenti ed ai conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 6 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla Fornace.

Pirano, 4 febbraio 1925.

Dopo breve malattia, spirava serenamente iersera, confortata dall'affetto dei suoi cari,

Maria Concina

Profondamente addolorati, il marito **GIACOMO**, i figli **CARLO, MARCELLO, PIETRO, FAUSTA** e **BIANCA**, le nuore **CARLA, MARIA** ed **ANNA**, le nipoti **DOLORES** e **LIDA**, a nome pure dei parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 5 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 febbraio 1925.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

MARIA STERNIZ

nata Gallina

spegnevasi questa notte improvvisamente.

Affranti dal dolore, il marito **CARLO**, il figlio **MARIO**, la figliastra **OLGA in SAINA**, in unione a tutti gli altri parenti partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno giovedì 6 corr. alle 14, partendo il convoglio dalla via Giuliani N. 40.

Trieste, 4 febbraio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Dopo lungo soffrire, rapita da morbo inesorabile, passò addì 4 corrente a miglior vita, nella fiorente età di 27 anni, la

Natalia Franchin

Affranti da indicibile dolore, i genitori, la sorella **MARIA mar. TAGLIAFERRO** unitamente al cognato **RENATO**, danno il triste annuncio ai parenti e a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno il giorno 6 corrente ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 5 febbraio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N.

Dopo brevi ma atroci sofferenze spirò questa mane, da santa come visse

Betty ved. Conegliano

nata Camerini

Affranti i figli **ITALO, FANNY, NORA, MARCELLO**, le sorelle ed i parenti tutti partecipano tanta sciagura a quanti l'ebbero cara.

I funerali dell'amata estinta seguiranno giovedì 6 corr., ad ore 15.30, dall'abitazione Ananian (Traversale via Rossetti) N.

Trieste, 4 febbraio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali come anche in altre guise, vollero onorare la memoria del loro amato zio

LUIGI MAZZALORSO

Porgono pure speciali ringraziamenti all'esimio medico curante **dott. Luciano Curuglio** per le sue amorevoli, sapienti e disinteressate cure prestate al caro estinto durante il lungo corso della malattia, cercando così di lenire le sue sofferenze.

Trieste, 4 febbraio 1925.

Il nipote MATTEO BISIACH con la consorte e i figli

OFFICINA meccanica, noleggio biciclette, grande inventario, in Istria, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 28296 R

SPORTSMAN cerca serio socio con capitale non grande, ottimo provato metodo guadagnare corse. Offerte sub «27293 R» Piccolo. 27293 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA colonica con stalla, orto, allevamento suini e polli, affittasi oppure trattasi per società con famiglia pratica tale lavoro. Rivolgersi Latteria via Madonna del Mare 19. 7280 S

CASA anche piccola, inabitabile, necessaria ricostruzione, o fondo vicinanze stazione, comprasi. Descrizione con prezzo «28270 S» al Piccolo. 28270 S

CASETTA acquisto; esclusi mediatori. Offerte «27840 S» Piccolo. 27840 S

CASETTE 2, 15 locali, tettoia uso industria, orto, fruttiferi, vendesi occasione. Visitare 9-14. Indirizzo Piccolo. 27963 S

FONDO 100 tese, paraggi Rossetti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27921 S

STABILI da 300.000-3.000.000 acquistansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 27917 S

VILLETTA 4-5 stanze, accessori, comfort, comperasi. Scrivere «26877 S» Piccolo. 26877 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. MASCHERE, ricchissimo assortimento, prezzi mitissimi, noleggiansi. Solitario 14, III. 28268 U

AFFEZIONI delle vie respiratorie. Per tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc. il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. In tute le farmacie. 324 U

AVVENIRE, passato, svela astrologo-chiromante, dalle 4-8. Michele 10, III, sinistra. 28131 U

BORSA (valori). Metodi tedeschi (redditizi), matematicamente esatti. Indirizzare cav. ing. Orlando, S. Nicolò, 14. 28124 U

CREMA assorbina per la cura della pelle. Un eccellente preparato a base di glicerina, ... dezza, screpolature, arrossamenti, bruciori, prurito causati dal freddo alle mani ed al viso scompaiono tosto usando la Crema Assorbina che rende la pelle bianca e morbida. Farmacia «Alla Salute», Carlo de Manzini, Trieste, via ... lia 1.

ESERCENTE trentanovenne, divorziato, cercherebbe vedova, età corrispondente, con capitale, scopo matrimonio. Scrivere «27929 U» Piccolo.

FRANGIA, acconciature, ventali struzzo, a campione, crosse, aigrettes, paradisi, ne piume, Goldoni 11, I.

LEVATRICE autorizzata, accoglie ... Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 ... stica prolungata), telefono 2064, villa ...

LEVATRICE Brelich, diplomata Università, ... glie gestanti, consultazioni gravidanze, ... za. S. Sebastiano 6.

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente gravidanza, massima segretezza. Via ... primo.

MARIO, desidero notizie, ditemi dove ... Nella.

MASCHERE grandioso ricchissimo assortimento costumi orientali. Meravigliosi. Chiozza 9, ...

NE' vicino, nè lontano. Assolutamente. Non ... porterò condanne immeritate. Annibale, ... vigliaccherie

NORMA. Ritirate tue. Vediamoci giovedì, ... di, sabato, 4.30. Sii tranquilla. Giorgio.

NUNZIO, prendi lettera fermo Posta ... sotto nome dello zio Ignazio

OCCASIONE balli. Splendido vestito tutto ... to mano, lavabile, vendesi metà prezzo. ... rivenditori. Indirizzo Piccolo

OLGA. Ritornato attendo notizie. ... Ing. K.

VEDOVA indipendente media età, distinta, bella presenza, qualche risparmio, unirebbesi in matrimonio con distinto signore agiato, età ... Gentili offerte sub «23172 U» Picolo.